

Labomar S.p.A.

Bilancio Consolidato

31 dicembre 2020

20

Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Attività

(Euro)	Note	31/12/2020	31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali	1	15.734.599	17.186.199
Diritti d'uso	2	3.130.804	4.029.852
Immobilizzazioni materiali	3	17.121.091	12.656.948
Partecipazioni	4	1.881.359	1.392.258
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	5	196.845	442.960
Imposte anticipate	18	162.159	127.526
Attività non correnti		38.226.857	35.835.743
Rimanenze	6	9.546.220	8.127.369
Crediti commerciali	7	9.438.872	10.317.448
Altre attività correnti	8	3.547.605	1.980.031
Cassa in trust non disponibile	9	858.167	4.795.177
Crediti per imposte sul reddito	10	549.011	-
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	11	-	10.396
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	33.660.632	6.882.057
Attività correnti		57.600.507	32.112.478
Totale attività		95.827.363	67.948.220

Le note sono contenute nel paragrafo 9 "Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata".

Passività

(Euro)	Note	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale	13	1.848.404	1.415.071
Riserve	13	36.370.493	8.478.437
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		38.218.897	9.893.508
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		19.634	21.512
Totale Patrimonio netto		38.238.532	9.915.020
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	14	24.555.382	17.168.373
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	15	2.232.622	2.784.734
Debiti per acquisto ramo d'azienda non correnti	20	567.110	1.113.272
Fondi rischi ed oneri	16	43.380	118.963
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	17	2.591.486	2.065.079
Imposte differite	18	134.814	125.513
Passività non correnti		30.124.794	23.375.933
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	14	8.756.030	13.888.359
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	15	627.936	851.164
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	19	88.673	11.141
Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti	20	1.133.517	4.167.694
Debiti commerciali	21	12.685.358	11.565.894
Passività contrattuali	22	464.613	764.860
Altre passività correnti	23	3.410.915	3.280.009
Debiti per imposte sul reddito	10	296.995	128.146
Passività correnti		27.464.038	34.657.266
Totale passività		57.588.832	58.033.200
Totale Patrimonio netto e Passività		95.827.363	67.948.220

Conto Economico Consolidato

<i>(Euro)</i>	Note	2020	2019
Ricavi da contratti con clienti	24	61.059.449	48.343.554
Altri proventi	30	431.576	793.921
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	25	(27.986.499)	(24.446.557)
Variazione delle rimanenze		1.411.599	2.042.715
Costi per servizi	26	(9.968.423)	(7.336.675)
Costo del personale	27	(13.456.040)	(10.105.949)
Ammortamenti e svalutazioni attività	28	(4.048.764)	(3.273.151)
Accantonamenti	29	-	-
Altri oneri	30	(167.311)	(195.134)
Risultato operativo		7.275.586	5.822.724
Proventi finanziari	31	443.896	79.565
Oneri finanziari	32	(684.198)	(319.736)
Utili (perdite) su cambi netti	33	(644.106)	(57.867)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34	497.942	38.128
Risultato prima delle imposte		6.889.120	5.562.813
Imposte	35	(797.115)	(1.416.849)
Risultato netto dell'esercizio		6.092.005	4.145.965
Risultato netto del Gruppo		6.093.883	4.148.953
Risultato netto di terzi		(1.878)	(2.988)
Utile per azione base azioni ordinarie	13	0,40	0,29
Utile per azione diluito azioni ordinarie	13	0,40	0,29

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>(Euro)</i>	2020	2019
Risultato netto dell'esercizio	6.092.005	4.145.965
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge	(87.928)	16.163
Imposte	21.103	(3.879)
Differenze cambio da traduzione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro	(801.614)	(24.331)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	(868.439)	(12.047)
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Utili (perdite) da valutazione attuariale	(264.063)	(167.863)
Imposte	63.375	40.287
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	(200.688)	(127.576)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte:	(1.069.127)	(139.623)
Totale risultato complessivo dell'esercizio	5.022.878	4.006.342
Quota del Gruppo	5.024.756	4.009.330
Quota di Terzi	(1.878)	(2.988)

Rendiconto Finanziario Consolidato

	2020	2019
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	6.092.005	4.145.965
Rettifiche per elementi non monetari:	5.266.615	5.507.811
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	4.048.764	3.273.151
Accantonamenti	489.700	328.510
Imposte sul reddito	797.115	1.416.849
Interessi attivi e passivi netti	240.303	240.171
Altre rettifiche per elementi non monetari	(309.267)	249.131
Variazioni delle attività e passività operative:	(1.693.503)	185.890
Variazione rimanenze	(1.624.322)	(1.954.789)
Variazione crediti commerciali	1.207.099	(1.097.829)
Variazione debiti commerciali	154.524	4.145.208
(Utilizzo dei fondi)	50.797	(96.210)
Altre variazioni di attività e passività operative	(1.481.601)	(810.490)
Altri incassi e pagamenti:	(1.251.503)	(1.767.630)
Interessi incassati (pagati)	(134.598)	(197.527)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.116.905)	(1.570.103)
Altri incassi (pagamenti)	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.413.615	8.072.036
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(6.254.187)	(3.489.893)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	28.060	100.462
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(450.121)	(299.937)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	32.680	-
Acquisto di un business	622.466	(19.924.425)
Investimenti in attività finanziarie	-	(565.455)
Disinvestimenti in attività finanziarie	289.756	20.000
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(5.731.346)	(24.159.247)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	24.800.632	24.500
Operazioni tra soci	-	-
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	(1.504.429)	5.673.620
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	3.759.109	10.626.804
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	(890.707)	3.322.071
Dividendi incassati (pagati)	(1.900.000)	(1.100.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	24.264.605	18.546.995
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.946.873	2.459.784
Effetto cambi delle disponibilità liquide	(168.300)	4.526
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.882.057	4.417.748
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	26.778.573	2.464.310
Disponibilità liquide alla fine del periodo	33.660.632	6.882.057

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Si veda la nota n. 13 del paragrafo "8. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria".

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di FTA	Riserva Attuariale	Riserva straord.	Vers. In conto capitale	Altre riserve	Riserva da valut. met. PN	Riserva copertura flussi fin.	Utili/perd. portati a nuovo	Riserva da traduzione	Utile (perdita) periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio Netto Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	1.415.071	2.584.929	283.015	910.666	(57.037)	-	-	(2.095.656)	-	(12.850)	7.044	-	4.348.997	7.384.179	-	7.384.179
Destinazione risultato 2018																
Risultato al 31 dicembre 2019																
Richiama altre riserve		(2.095.656)						2.095.656			54.103		4.148.953	4.148.953	(2.988)	4.145.965
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>																
Op.copertura di flussi finanziari										12.284				12.284		12.284
Differenze di traduzione												(24.331)		(24.331)		(24.331)
Adeguamento del TFR														(127.576)		(127.576)
Risultato complessivo										12.284		(24.331)	4.148.953	4.009.330	(2.988)	4.006.342
Dividendi										(1.500.000)				(1.500.000)	-	(1.500.000)
Costituzione Herbae															24.500	24.500
Saldo al 31 dicembre 2019	1.415.071	489.273	283.015	910.666	(238.716)	-	-	-	-	(566)	2.910.144	(24.331)	4.148.953	9.893.508	21.512	9.915.020
Destinazione risultato 2019																
Risultato al 31 dicembre 2020																
Richiama altre riserve																
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>																
Op.copertura di flussi finanziari														(66.825)		(66.825)
Differenze di traduzione														(801.614)		(801.614)
Adeguamento del TFR														(200.688)		(200.688)
Risultato complessivo										494.384	(66.825)	3.600.465	1.944.930	5.024.756	(1.878)	5.022.878
Dividendi														(1.500.000)		(1.500.000)
Aumento capitale sociale - quotazione	433.333	25.566.665												25.999.998		25.999.998
Costi di quotazione		(1.199.366)												(1.199.366)		(1.199.366)
Saldo al 31 dicembre 2020	1.848.404	24.856.571	283.015	910.666	(385.300)	-	-	-	494.384	(67.391)	5.010.609	(825.945)	6.093.883	38.218.897	19.634	38.238.532

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

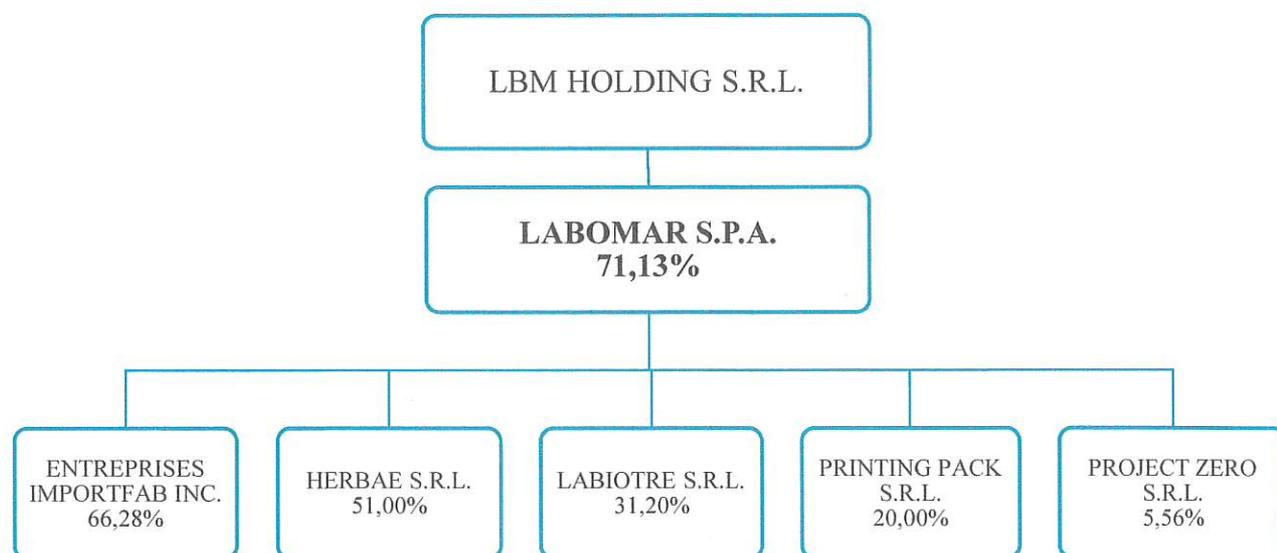
1. Informazioni societarie

La capogruppo Labomar S.p.A. è una società industriale che svolge l'attività di ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari e dispositivi medici nella sede principale e in quelle secondarie, site in Istrana (TV).

Il Consiglio di Amministrazione di Labomar S.p.A., in data 27 novembre 2018, ha deliberato l'adozione dei principi contabili internazionali IFRS per la redazione del proprio bilancio societario. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 di Labomar S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29 marzo 2021.

La società Labomar S.p.A. è obbligata alla redazione del bilancio consolidato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in quanto detentrica di partecipazioni di controllo in altre società. Labomar S.p.A., è altresì a sua volta sottoposta al consolidamento da parte della società LBM Holding S.r.l.

Il prospetto seguente evidenzia l'attuale assetto del gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A.



Entreprises Importfab Inc.: si tratta di società di diritto canadese costituita a ottobre 2019, partecipata oltre che da Labomar S.p.A. da SIMEST-SACE, che a partire dal 1° novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc., società canadese con sede a Montreal, specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica.

Herbae Srl: costituita nell'ultima parte del 2019 in partnership con Zero Srl, in fase di start up, si occuperà dello sviluppo di progetti che prevedano la coltivazione di piante officinali e simili con tecniche di Vertical Farming, sviluppati da Zero Srl, con quelle controparti interessate alla realizzazione di nuovi prodotti (integratori alimentari, medical devices e simili) che utilizzano principi attivi derivanti da piante coltivate con queste modalità.

Labiotre Srl: fondata nel 2011 in partnership con Biodue S.p.a., si occupa di estrazione dei principi attivi vegetali con tecnologia e know-how proprietario in esclusiva per il cliente finale. Labiotre Srl fornisce a Labomar materie prime ed estratti naturali vegetali da utilizzare nel ciclo produttivo.

Printing Pack Srl: nasce nel luglio 2013 dalla fusione di diverse realtà con esperienza ventennale nel settore grafico, cartotecnico e della stampa ed è situata a Sambuca Val di Pesa (FI) nella zona industriale di Tavarnelle. Labomar ne acquisisce una quota del 20% in fase di costituzione per avere un partner solido e sicuro, con elevati standard di qualità, professionalità e tempi ridotti, nell'approvvigionamento di materiale cartotecnico da destinare al packaging esterno dei propri prodotti.

Project Zero Srl: si tratta di holding di partecipazioni che detiene la quota di controllo (78,75%) di Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali.

1.2 Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2020 raffrontata con quella al 31 dicembre 2019:

DENOMINAZIONE	2020			2019		
	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Note
Società capogruppo						
Labomar S.p.A.	100,00%			100,00%		
Società controllate consolidate integralmente						
Entreprises Importfab Inc.	100,00%	66,28%		100,00%	66,28%	
Herbae S.r.l.	51,00%	51,00%		51,00%	51,00%	
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto						
Labiotre S.r.l.		31,20%	4		31,20%	4
Printing Pack S.r.l.		20,00%	4		20,00%	4
Unilab Immobiliare S.r.l.		-	4		38,00%	
Project Zero S.r.l.		5,56%	4		5,00%	

Si ricorda che nel corso del precedente esercizio è stato acquisito il controllo di un ramo d'azienda di una società canadese, mediante la costituzione di Entreprises Importfab Inc. La quota di controllo diretto (66,28%) fa riferimento alla frazione di capitale sociale legalmente detenuta; la minoranza residua è stata sottoscritta da Simest nell'ambito di un cosiddetto "equity loan", rappresentato ai fini contabili come una passività finanziaria, come meglio illustrato alla nota n. 14: per tale ragione la quota di pertinenza del Gruppo è pari al 100%.

Il bilancio consolidato è costruito come di seguito descritto:

- i dati patrimoniali riflettono il consolidamento degli attivi e dei passivi di Labomar S.p.A. e delle società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l.;
- i dati economici riflettono il consolidamento dei costi e ricavi di Labomar S.p.A. e delle società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l.;
- la data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2020 e coincide con la data di chiusura di tutte le società appartenenti al Gruppo;
- l'aggregazione delle poste patrimoniali ed economiche delle società controllate incluse nel consolidamento è avvenuta con procedimento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate ed iscritte con il metodo del patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non possano considerarsi realizzati tramite operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il bilancio d'esercizio di Entreprises Importfab Inc., redatto secondo le leggi ed i principi contabili canadesi, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- il bilancio d'esercizio di Herbae S.r.l., redatto secondo le leggi ed i principi contabili italiani, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- sono state applicate conversioni di valuta ai bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (euro), nello specifico il bilancio d'esercizio 2020 di Entreprises Importfab Inc., e si è proceduto all'iscrizione della relativa Riserva di traduzione. Si riportano i tassi di cambio applicati per il processo di traduzione:

Denominazione valuta	Tasso di cambio al 31.12.2020	Tasso di cambio medio esercizio 2020	Tasso di cambio al 31.12.2019	Tasso di cambio medio esercizio 2019
Dollaro Canadese - CAD	1,5633	1,5300	1,4598	1,4635

2. Valutazione degli amministratori rispetto ai requisiti di continuità aziendale

Seppur tenendo in seria considerazione il perdurare dello stato di crisi generale dell'economia al momento della predisposizione del presente bilancio, gli amministratori ritengono che sulla base delle performances economiche raggiunte fino ad oggi e sulla base delle solide situazioni patrimoniali e finanziarie, Labomar S.p.A. (d'ora in poi la Capogruppo) ha la capacità di continuare la propria operatività nel prevedibile futuro, e pertanto, il bilancio è stato redatto su presupposti di continuità aziendale.

3. Criteri di redazione del bilancio

3.1 Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio. Le note esplicative al bilancio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dal Codice Civile. Con

“IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) ed ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

3.2 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Capogruppo è così composto:

- un **prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata** distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell’ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio;
- un **prospetto di conto economico consolidato** che espone in forma scalare i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un **prospetto di conto economico complessivo consolidato** separato dal conto economico che evidenzia le voci direttamente rilevate a patrimonio netto quando gli IFRS lo prevedono;
- un **rendiconto finanziario consolidato** redatto secondo il metodo indiretto che rappresenta i flussi finanziari dell’attività d’esercizio, d’investimento e finanziaria;
- un **prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato** ed il risultato complessivo dell’esercizio;
- le **note esplicative** contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato è espresso in unità di euro, valuta funzionale adottata dalla Capogruppo, in conformità allo IAS 1.

La Capogruppo ha definito al 1 gennaio 2017 la data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS (data di *First Time Adoption – FTA*) e ha determinato gli effetti della transizione agli IFRS alla data del 1 gennaio 2017 e del 31 dicembre 2017, predisponendo le riconciliazioni previste dall’IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standards) che sono illustrate nel paragrafo 13 del bilancio al 31 dicembre 2018, cui si fa rinvio.

Il bilancio consolidato è assoggettato a revisione legale, ai sensi dell’art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young S.p.A..

3.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Labomar S.p.A. e delle sue controllate Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l al 31 dicembre 2020.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;

- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società. L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value.

4. Principi contabili e interpretazioni

4.1 Principi contabili e interpretazioni con applicazione a partire dal 1 gennaio 2020 o successivamente

Dal 1 gennaio 2020 sono obbligatori i seguenti principi:

- Modifiche all'IFRS 3 Business Combinations, emesso dallo IASB il 22 ottobre 2018;
- Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 17: Interest Rate Benchmark Reform, emesso il 26 settembre 2019;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material, emesso il 31 ottobre 2018;
- Modifiche al References to the Conceptual Framework in IFRS Standards, emesso il 29 marzo 2018;
- Modifiche all'IFRS 16 Leases COVID 19-Related Rent Concessions, emesso dallo IASB il 28 maggio 2020 e reso obbligatorio dall'UE già dal 1 giugno 2020.

IFRS 3 – Business Combination

Le modifiche all'IFRS 3 si sono rese necessarie a seguito della post implementation review dell'IFRS 3 che ha evidenziato la necessità di fornire assistenza alle entità nel determinare se una acquisizione è una attività aziendale (business) o un gruppo di attività.

I cambiamenti hanno essenzialmente riguardato:

- l'aggiornamento della definizione di attività aziendale (business);
- l'aggiunta di un (facoltativo) concentration test;
- l'aggiunta di una guida supplementare inclusiva di nuovi esempi illustrativi.

In particolare, vengono ristrette le definizioni di outputs e di “attività aziendale” focalizzandosi sui proventi di vendita di prodotti e di servizi a clienti, anziché su una riduzione di costi. Inoltre, viene chiarito che, per essere considerato una attività aziendale, il set di beni e attività acquisite deve includere, al minimo, un “fattore di produzione” e un “processo rilevante” che insieme contribuiscano in modo rilevante alla capacità produttiva.

E' stato aggiunto un concentration test opzionale come semplificazione per concludere che certi tipi di acquisizione non sono delle business combinations.

Infine, viene adeguata la guidance sui fattori di produzione, processi e produzione del paragrafo B7 per adeguarla alla nuova definizione ed è stata fornita un'ampia guidance su cosa si intenda per processo rilevante.

Pertanto, per un insieme di attività e passività sarà necessario un minimo di fattori di produzione e di processi rilevanti per essere considerato un'attività aziendale. Fattori di produzione e processi contribuiscono in modo rilevante alla capacità di creare la produzione.

Un processo sostanziale è un processo che presenta tutte le seguenti caratteristiche:

- il processo acquisito è critico per la capacità di sviluppare o convertire un fattore di produzione acquisito in produzione;
- i fattori di produzione acquisiti includono una forza lavoro organizzata altamente qualificata, preparata o esperta per svolgere il processo acquisito;
- i fattori di produzione acquisiti includono altri fattori di produzione che la forza lavoro organizzata possa sviluppare o convertire in produzione.

Il test di concentrazione facoltativo prevede che l'insieme di beni e attività non possa definirsi un'attività aziendale se sostanzialmente tutto il fair value dei beni lordi acquisiti è concentrato in un'unica attività identificabile, o in un gruppo di attività identificabili. Se così non fosse l'insieme di beni e attività aziendale è un'attività aziendale.

Tali modifiche all'IFRS 3 non hanno avuto per il Gruppo alcun effetto.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del benchmark dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 e allo IAS 39 forniscono un numero di espedienti pratici che si applicano alle relazioni di copertura che sono direttamente impattate dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Una relazione di copertura che è impattata dalla riforma è soggetta ad incertezze circa il timing e l'entità dei flussi di cassa basati sul tasso di riferimento con riferimento allo strumento coperto. Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8

Le entità devono applicare la definizione di rilevanza nel valutare se un'informazione debba essere inclusa, o se un importo debba essere rettificato nel bilancio.

L'emendamento chiarisce la definizione di cosa è materiale per il bilancio e come applicare la definizione di materiale.

Ci si aspetta che tale nuova definizione possa ragionevolmente aumentare le soglie di rilevanza delle informazioni fornite, e, conseguentemente, ridurre l'ambito delle informazioni da dare. Inoltre, verranno considerati solo gli utenti primari nel valutare quali informazioni fornire. Gli utenti primari sono investitori esistenti e potenziali, finanziatori ed altri creditori che devono fare affidamento sulle relazioni finanziarie.

Tali modifiche non hanno avuto per il Gruppo effetti significativi.

Modifiche all'IFRS 16

Le modifiche hanno riguardato sostanzialmente l'inserimento di un espediente pratico da applicarsi sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da COVID-19. L'emendamento permette ai locatori di non analizzare i singoli contratti di locazione per determinare se le concessioni sulle rate dei contratti di affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia COVID-19 siano modifiche del contratto di locazione ai sensi dell'IFRS 16 e consente ai locatari di contabilizzare tali concessioni come se non fossero modifiche della locazione (lease modification) ma iscrivendo tali concessioni direttamente a conto economico. Tale emendamento si applica alle concessioni sulle rate dei contratti di affitto relative al COVID-19 che riducono i pagamenti dovuti dal locatore ai sensi del contratto entro il 30 giugno 2021.

Le modifiche all'IFRS 16 prevedono 4 criteri che devono essere rispettati per l'applicazione dell'espediente pratico:

- 1) che le concessioni sui canoni siano una diretta conseguenza della pandemia da COVID-19;
- 2) che la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- 3) che qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguardi unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso;
- 4) che non vi sia una modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing.

L'espediente pratico deve essere applicato coerentemente a leasing con caratteristiche e condizioni simili.

Tali modifiche non hanno avuto effetto per il Gruppo.

4.2. Principi contabili non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea e Progetti in corso

Nuovi standard e modifiche emessi dallo IASB non ancora approvati dall'UE

Di seguito si riportano le principali novità introdotte dalle modifiche o dai nuovi standard emessi dallo IASB che non hanno ancora concluso il relativo processo di endorsement. In particolare per quanto riguarda nuovi standard ed interpretazioni si evidenziano:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current -Deferral of Effective Date, emessi rispettivamente il 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020;
- Modifiche a:
 - IFRS 3 Business Combinations;
 - IAS 16 Property, Plant and Equipment;

- IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- IFRS 17 Insurance Contracts (emesso il 18 maggio 2017); che include Modifiche a IFRS 17, emesso il 25 giugno 2020.

Goodwill and impairment

L'impairment del goodwill è indubbiamente uno degli aspetti più critici di applicazione degli IFRS, infatti l'impairment test delineato dallo IAS 36 è un modello complesso ma soprattutto è un modello con troppe variabili soggettive che sono decise dalla stessa azienda che dovrebbe decidere se svalutare o meno l'oggetto dell'impairment. Già l'EFRAG ha iniziato la discussione al riguardo pubblicando nel 2017 il Discussion Paper "Goodwill Impairment: Can it be improved?", che illustra potenziali modifiche all'impairment test del goodwill con l'obiettivo di migliorarne l'applicazione e l'efficacia nonché ridurre la complessità.

L'obiettivo del progetto di ricerca IASB è quello di affrontare le seguenti tre principali aree di interesse nella post-implementation-review (PIR) dell'IFRS 3 - Business Combination:

- 1) i cambiamenti da apportare all'impairment test del Goodwill e delle altre attività non finanziarie non correnti;
- 2) le rilevazioni successive del goodwill, includendo i meriti relativi dell'approccio impairment-only e dell'approccio amortization and impairment;
- 3) la metodologia di identificazione degli altri intangibles separati dal goodwill.

La PIR ha identificato visioni differenti, pervenute da lettere di commento ed interviste mirate, in merito alla rilevanza ed all'efficacia dei costi per adempiere ai requisiti attualmente esistenti per la rilevazione iniziale e le successive valutazioni del goodwill. La PIR ha inoltre evidenziato la necessità di miglioramenti ai processi di impairment test del goodwill e delle altre attività non finanziarie non correnti.

La preoccupazione emersa è che il modello di impairment attuale non fosse efficace nell'identificare le perdite di performance delle aree di business (cash generating unit) a cui l'avviamento è stato allocato. In particolare, la rilevazione contabile delle perdite di valore è percepita come un processo più lento rispetto alle perdite dell'Economia.

Nel mese di marzo 2020 lo IAS ha pubblicato il Discussion Paper intitolato Business Combinations Disclosures, Goodwill and Impairment. Tale documento espone le opinioni preliminari del Board su come le entità possano fornire informazioni migliori in modo che gli investitori possano comprendere le acquisizioni di altre società. Le opinioni preliminari si concentrano sulla disclosure delle informazioni e sulla contabilizzazione dell'avviamento. I feedback sono pervenuti entro il 31 dicembre 2020. Gli stessi aiuteranno il Board a decidere se e come sviluppare delle proposte dettagliate nella prossima fase del progetto.

Primary financial statements

Il progetto Primary Financial Statements propone di stabilire i requisiti della presentazione e dell'informativa di bilancio soprattutto per quel che riguarda la struttura del conto economico. Il Board ha intrapreso questo progetto in risposta alle preoccupazioni degli investitori in merito alla comparabilità ed alla trasparenza del reporting sulle performance delle società. Il progetto di ricerca si è focalizzato su:

- la struttura ed il contenuto dei prospetti della performance finanziaria, includendo la valutazione dell'inserimento di sub-totali per il risultato operativo e l'esame dell'utilizzo delle Alternative Performance Measures (APM), ossia di quelle grandezze finanziarie (come l'EBITDA, la PFN, ecc.) che non sono definite o specificate in uno standard;

- le richieste di cambiamenti al rendiconto finanziario ed alla posizione finanziaria: questa ricerca includerà i commenti ricevuti sul discussion paper sul rendiconto finanziario preparato dallo staff dello UK Financial Reporting Council;
- le implicazioni del digital reporting sulla struttura ed il contenuto dei Primary Financial Statements.

Nel mese di dicembre 2019 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato l'Exposure Draft intitolato General Presentation and Disclosures, che espone proposte per migliorare le modalità di comunicazione delle informazioni nel bilancio, con particolare riguardo alle informazioni contenute nel conto economico.

Il Board nel mese di dicembre 2020 ha discusso i feedback ricevuti sul predetto Exposure Draft che propone l'emissione di uno standard sulla presentazione e l'informativa nei bilanci che, una volta finalizzato dovrebbe, sostituire lo IAS 1 - Presentation of Financial Statements.

Management Commentary

Il progetto è relativo alla relazione sulla gestione. Il progetto dello IASB è volto ad aggiornare il Practice statement 1 Management commentary emanato nel 2010. A tal fine lo IASB ha costituito un apposito Consultive group. Lo IASB sta, altresì, valutando se richiedere un'informativa su attività immateriali (anche non iscritte in bilancio) e su tematiche ambientali, societarie e sociali. Il Board ha sostanzialmente completato le discussioni in merito agli orientamenti da fornire nel Practice Statement rivisto nella riunione del mese di ottobre 2020. Lo stesso prevede di pubblicare un Exposure Draft del Practice Statement rivisto nel mese di aprile 2021.

Accounting Policies and Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)

Nella prassi risulta spesso difficile distinguere tra un cambiamento di principio contabile ed un cambiamento di stima soprattutto con riguardo al metodo di valutazione. Tale distinzione diventa molto importante perché una società rappresenta una modifica di un principio contabile in modo diverso da una modifica di una stima contabile. Infatti, una modifica dei principi contabili viene applicata retroattivamente, con le società che apportano adeguamenti alle informazioni sul periodo precedente, mentre una variazione di una stima contabile è contabilizzata prospetticamente, con le società che la applicano a partire dal bilancio in cui viene decisa la variazione. Così, quando le società fanno distinzioni incoerenti tra questi due tipi di cambiamento, è difficile per gli investitori confrontare i risultati finanziari delle stesse società. L'International Accounting Standards Board ha provvisoriamente deciso di modificare lo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, per introdurre una definizione di "stime contabili" e fornire altri chiarimenti per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti di principi contabili dai cambiamenti delle stime contabili. Il Board ha provvisoriamente deciso di modificare la data effettiva di applicazione delle modifiche allo IAS 8 nei bilanci annuali a partire dal 1 gennaio 2023 o dopo tale data e di consentirne un'applicazione anticipata. Il Consiglio prevede di pubblicare le modifiche nel primo trimestre del 2021.

Disclosure Initiative

Questo progetto fa parte del piano dello IASB per promuovere una migliore comunicazione nella rendicontazione finanziaria. Il Discussion Paper divulgato nel mese di marzo 2017 ha individuato tre principali problematiche relative alle informazioni divulgate nei reporting finanziari (collettivamente definito il disclosure problem). Queste problematiche riguardano essenzialmente:

- la possibilità che le informazioni pertinenti non siano sufficienti;



- la presenza di troppe informazioni irrilevanti;
- una comunicazione inefficace delle informazioni.

I feedback raccolti sul Discussion Paper suggeriscono che potrebbero essere necessarie delle linee guida per aiutare le entità a determinare quali politiche contabili riportare. Il Board ha aggiunto questo progetto alla sua agenda in risposta ai predetti feedback ricevuti. L'obiettivo di questo progetto è aiutare le parti interessate a migliorare l'informativa in merito alle politiche contabili per gli utenti primari dei bilanci. Per raggiungere tale obiettivo, lo IASB ha previsto di:

- modificare i paragrafi 117-122 dello IAS 1 per imporre alle imprese di riportare le loro accounting policies (se materiali) piuttosto che riportare le accounting policies significative;
- modificare il Materiality Practice Statement per includere delle linee guida e degli esempi sull'applicazione della materialità alle informazioni sulle accounting policies.

Il 1° agosto 2019 il Board ha pubblicato un Exposure Draft degli emendamenti proposti e nel febbraio 2020 ha discusso i feedback ricevuti sugli stessi. Da maggio a luglio 2020 il Board ha rideliberato l'Exposure Draft. Lo IASB prevede di emettere le modifiche finali all'IFRS Practice Statement 2 e all'IFRS 1 nel primo trimestre del 2021.

Financial Instruments with Characteristics of Equity

Lo IASB si è riunito per discutere in merito ad alcuni potenziali chiarimenti sullo IAS 32 - Strumenti finanziari: presentazione, che contribuirebbero ad affrontare le applicazioni pratiche relativamente alla classificazione degli strumenti finanziari che saranno o potrebbero essere regolati come strumenti rappresentativi di capitale dell'emittente. In particolare, il Board ha esplorato i potenziali chiarimenti sul principio di base per la classificazione dei derivati sull'equity.

Si ricorda che nel mese di giugno 2018 lo IASB aveva pubblicato un Discussion Paper in merito alle modalità con le quali gli emittenti debbano classificare nel proprio bilancio gli strumenti finanziari che presentino caratteristiche di un investimento in equity. Il progetto era originariamente iniziato come un progetto congiunto tra lo IASB ed il FASB per approfondire la distinzione tra liabilities ed equity. Il progetto si poneva l'obiettivo di individuare le caratteristiche che deve possedere uno strumento finanziario per essere classificato come equity o come strumento di debito. Al momento il Board sta valutando i possibili miglioramenti relativi a:

- a) la classificazione delle liabilities ed equity nello IAS 32 - Financial Instruments, e dei possibili miglioramenti alle definizioni di liabilities ed equity nel Conceptual Framework;
- b) la presentazione e la disclosure dei Financial Instruments with Characteristics of Equity indipendentemente dalla loro classificazione come passività o equity.

La predetta distinzione è alquanto importante perché la diversa classificazione dello strumento impatta la posizione finanziaria ed il corretto effetto delle variazioni del fair value a conto economico oppure direttamente a patrimonio netto.

Lo IASB, tenuto conto dei feedback ricevuti sul predetto Discussion Paper, ha provvisoriamente deciso di esaminare la possibilità di apportare delle modifiche allo IAS 32 Financial Instruments Presentation per affrontare le più comuni tematiche contabili che sorgono nella nell'applicazione pratica dello IAS 32. Inoltre, intende sviluppare ulteriormente alcuni obblighi di presentazione ed informativa. Nel mese di dicembre 2020 il Board ha deciso di aggiungere il progetto al suo programma di definizione degli standard e di continuare ad utilizzare le competenze degli organi consultivi invece di istituire un gruppo consultivo dedicato per il progetto.

Sustainability Reporting

A seguito di una maggiore attenzione alle questioni ambientali, sociali e di governance (ESG), degli sviluppi nella rendicontazione della sostenibilità e dell'aumento delle richieste di standardizzazione

di tali relazioni, la IFRS Foundation Trustees sta ora cercando il contributo delle parti interessate sulla necessità di standards di sostenibilità globali e di un supporto affinché la Fondazione svolga un ruolo primario nello sviluppo di tali standard. I Trustees hanno iniziato l'esame della rendicontazione della sostenibilità nel primo trimestre 2019 nel contesto della propria strategia quinquennale. Il documento di consultazione, pubblicato nel settembre 2020, stabilisce i possibili modi in cui la Fondazione potrebbe contribuire allo sviluppo di norme globali ampliando il suo attuale mandato al di là dello sviluppo di standard di rendicontazione finanziaria e utilizzando la sua esperienza nella definizione di standard internazionali. Inoltre, il documento stabilisce anche i processi di definizione degli standards e la struttura di governance della Fondazione.

5. Valutazioni discrezionali e stime significative.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi in applicazione dei principi contabili che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività, che non è facilmente desumibile da altre fonti.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata.

I principali dati oggetto di stima sono di seguito evidenziati.

Attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12. Una valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscali, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Il valore contabile delle imposte differite attive è fornito nella Nota n. 18.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le valutazioni di rischi e oneri. In particolare, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici ai dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Il management ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla Note n. 15-16.

Fondo svalutazione magazzino

Il valore delle giacenze di magazzino è rettificato a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a disposizione del Gruppo e le aspettative sulle future condizioni economiche.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie che richiedano lo svolgimento di un impairment test. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. Il Gruppo iscrive l'avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita, contabilizzate in relazione all'operazione di aggregazione della società canadese, che debbano essere sottoposti almeno annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

6. Criteri di classificazione e valutazione delle poste di bilancio

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono di seguito riportati.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio consolidato del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente e detenute dal Gruppo, sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto nel caso in cui il costo può essere determinato in modo attendibile ed è probabile

che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri. La vita utile è valutata come indefinita oppure definita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento e la vita utile indefinita viene rivista ad ogni esercizio di riferimento per determinare se i fatti e le circostanze continuino a supportare una determinazione di vita utile indefinita per tale attività. In accordo con lo IAS 36, tali attività sono inoltre oggetto di test di valutazione (impairment test) per verificare eventuali riduzioni durevoli di valore.

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate con le modalità indicate successivamente nella sezione "Perdite di valore". L'ammortamento, che ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono riflessi prospetticamente.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota ammortamento %
Brevetti e Marchi	50,00/25,00
Software	33,33
Know how	25,00
Relazione con la clientela Importfab	6,67
Marchio Importfab	10
Altri costi pluriennali	20,00 -- minore tra vita utile e durata del contratto

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando il Gruppo acquisisce un business, esso classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o

passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede generi benefici grazie alle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione di un'attività materiale sono capitalizzati come parte del bene. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Aliquota ammortamento %
Fabbricati	5,50
Impianti generali	10,00
Impianti specifici	12,00
Macchinari	12,00
Attrezzatura varia di produzione e laboratorio	40,00
Automezzi aziendali e autoveicoli commerciali	25,00 – 20,00

Mezzi di trasporto interno	20,00
Mobili e dotazioni d'ufficio	12,00
Macchine elettroniche d'ufficio	20,00
Telefoni e radio telefoni	20,00
Costruzioni leggere	10,00

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica della presenza di indicatori di perdita di valore, ossia eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile può non essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore recuperabile, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Quando ha luogo la vendita o non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Diritti d'uso – beni in leasing

Come indicato in premessa, ad eccezione dei contratti di durata inferiore a dodici mesi e dei contratti aventi ad oggetto beni di basso valore unitario, tutti i contratti di leasing finanziario, affitto o noleggio sono capitalizzati nella voce "Diritto d'uso" dalla data di inizio del contratto al valore della passività, ridotto degli eventuali incentivi ricevuti ed aumentato per gli eventuali costi iniziali diretti sostenuti e della stima degli oneri di ripristino. Nel passivo viene iscritto un debito pari al valore attuale dei pagamenti fissi lungo la durata del contratto nonché dei pagamenti per le eventuali opzioni di acquisto delle quali è ragionevolmente certo l'esercizio e delle eventuali penali per la risoluzione del contratto, ove la durata del contratto ne tenga conto. La durata del contratto considera il periodo non annullabile nonché le opzioni di proroga nel caso di ragionevole certezza di esercizio delle stesse e i periodi coperti da opzione di risoluzione del contratto ove vi sia la ragionevole certezza di non esercitare il recesso. La passività viene progressivamente ridotta in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. Il Diritto d'uso è ammortizzato applicando il criterio indicato per le immobilizzazioni materiali lungo la durata del contratto, ovvero sulla base delle aliquote indicate per le immobilizzazioni materiali nel caso sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto. Gli ammortamenti e gli interessi sono esposti separatamente.

Per i contratti di leasing, affitto o noleggio nei quali non sia prevista un'opzione di acquisto e la cui durata sia inferiore a dodici mesi nonché per i contratti che hanno ad oggetto beni di basso valore unitario i pagamenti dei relativi oneri sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni in imprese collegate e in joint ventures

Le partecipazioni in società collegate sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate sono quindi inizialmente iscritte al costo di acquisto e, successivamente all'acquisizione, rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nelle attività nette della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata e le altre componenti del conto economico complessivo della partecipante riflettono la propria quota di pertinenza delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Il valore contabile delle partecipazioni in società collegate è successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza dell'impresa nell'utile o perdita della collegata, o di altre variazioni di patrimonio netto, realizzate dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una collegata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata, derivanti da variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze di conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo della partecipante.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, ossia le partecipazioni detenute in imprese diverse da quelle controllate, collegate o joint ventures, sono valutate in conformità all'IFRS 9, in quanto attività finanziarie misurate a fair value con variazioni a conto economico. Qualora non siano disponibili le più recenti informazioni necessarie per determinare il fair value, oppure nei casi in cui l'intervallo di valori possibili del fair value sia ampio, il valore di costo viene assunto come la migliore approssimazione del fair value.

Perdite di valore (*impairment*)

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicazioni che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, dell'avviamento e delle partecipazioni, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne

quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino ad adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzabile al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento e, se appropriato, può corrispondere a zero o anche essere negativo. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui il Gruppo non è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico complessivo;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico.

La classificazione dipende dal modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche dei relativi flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo o al fair value, pari all'importo versato a titolo di anticipo o finanziamento o al corrispettivo pattuito a fronte di una determinata prestazione, maggiorato degli oneri accessori di acquisto.

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono classificate tra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto (o di produzione), comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal FIFO (first-in-first-out) che prevede che i beni che sono stati acquistati per primi siano venduti per primi, conseguentemente i beni presunti in magazzino alla fine dell'esercizio hanno il valore di quelli acquistati e prodotti per ultimi.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti inclusi nelle attività correnti sono iscritti inizialmente al fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore iscritte in un apposito fondo. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Cancellazione di attività finanziarie (*derecognition*)

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività

trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Perdita di valore di attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al netto dei relativi fondi svalutazioni, calcolati per riflettere la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a disposizione del Gruppo e le aspettative sulle future condizioni economiche. Ad ogni data di bilancio il Gruppo considera le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito o dell'assenza di spese per la riscossione, che presentano una scadenza di tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti ad un rischio non significativo di variazioni di valore. Sono ricompresi nelle disponibilità liquide anche gli scoperti di conto corrente rimborsabili a vista, in quanto formano parte integrante della gestione di tesoreria.

Passività finanziarie

Tutte le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono contabilizzate inizialmente ad un importo pari al corrispettivo incassato o dovuto al netto dei costi dell'operazione (commissioni o oneri per l'accensione dei finanziamenti).

La valutazione delle passività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie per diritti d'uso

Le passività finanziarie per diritti d'uso corrispondono alle passività per leasing e sono calcolate come il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e non ancora versati a tale data. Secondo l'IFRS 16 i pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente; se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di interesse del finanziamento marginale.

Alla data di decorrenza i pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;

- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso in coerenza con quanto stabilito dalle Policies aziendali. Nel rispetto di quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati vengono inizialmente rilevati al fair value.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni nel fair value sono imputate quale componente del conto economico complessivo.

Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel fair value sono imputate direttamente al conto economico.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, che alla data di redazione del bilancio risultano indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

L'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività; per i rischi la cui manifestazione in una passività è ritenuta solamente possibile viene data apposita descrizione nella sezione informativa, non procedendo ad alcuno stanziamento.

Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione

dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR per la parte maturata a decorrere dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai "piani a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

Passività contrattuali

In conformità alle previsioni dell'IFRS 15, se il cliente paga il corrispettivo o se l'entità ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto. La passività derivante da contratto è l'obbligazione del Gruppo di trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo).

Conformemente a quanto sopra riportato, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, il Gruppo rileva come passività derivante da contratto l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire, o di essere pronta a trasferire, beni o servizi in futuro. Il Gruppo elimina contabilmente la passività derivante da contratto (rilevando i ricavi) quando trasferisce i beni o servizi e, pertanto, adempie l'obbligazione di fare.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale). Per i debiti la cui scadenza sia inferiore a dodici mesi non si procede all'attualizzazione poiché l'effetto è ritenuto irrilevante.

Le altre passività incluse sia tra le passività correnti e non correnti, sono sostanzialmente rilevate al costo, corrispondente al fair value delle passività, al netto dei costi di transizione che sono attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originale.

Cancellazione (derecognition)

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riconoscimento dei ricavi

Il Gruppo opera nel business della produzione e vendita di integratori alimentari; i ricavi dai clienti sono riconosciuti nel conto economico nel momento in cui viene trasferito al cliente il controllo di tali beni o servizi. I ricavi sono rilevati ad un valore che riflette l'ammontare a cui il Gruppo si attende di avere titolo in cambio dei beni o servizi ceduti. Il Gruppo opera generalmente come "principal", avendo infatti il controllo dei beni o servizi prima che gli stessi siano ceduti ai clienti.

Il modello di business del Gruppo principalmente consiste nella cessione di beni, i cui ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, ossia quando i beni sono trasferiti al cliente, generalmente con la spedizione o consegna degli stessi. Normalmente i termini di pagamento prevedono dilazioni non oltre i centoventi giorni. Il Gruppo si avvale dell'espedito pratico che consente di non scorporare dall'importo dei corrispettivi la componente di finanziamento per i contratti nei quali l'intervallo di tempo atteso tra il momento del trasferimento al cliente il bene o servizio promesso e il momento in cui il cliente effettua il relativo pagamento non supera un anno.

Il Gruppo valuta costantemente se nei propri contratti vi sono altre promesse implicite, ulteriori rispetto alla cessione dei beni e, qualora tali promesse siano distinte, procede all'allocatione del corrispettivo previsto alle varie promesse contrattuali. Nel determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo considera l'effetto di eventuali corrispettivi variabili, l'esistenza di componenti finanziarie significative, di corrispettivi non monetari o di corrispettivi da pagare ai propri clienti.

I contratti stipulati dal Gruppo con i propri clienti in genere non prevedono particolari obbligazioni in termini di rese e di rimborsi, né specifiche garanzie ulteriori rispetto alla conformità dei prodotti rispetto alle specifiche concordate.

Generalmente il Gruppo non sostiene significativi costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti. Il Gruppo si avvale della facoltà di considerare tali costi come spesa nel momento in cui sono sostenuti, essendo gli stessi un periodo di ammortamento inferiore ai dodici mesi.

Alla data di redazione del presente documento il Gruppo non ha in essere contratti di durata attesa originaria superiore ai dodici mesi dei quali residuino promesse contrattuali non ancora soddisfatte (o solo parzialmente soddisfatte).

Infine si segnala che, stante il modello di business del Gruppo, non sono presenti giudizi o stime che abbiano un impatto significativo nella determinazione dell'importo e della tempistica del riconoscimento dei ricavi.

Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa. Il Gruppo non capitalizza oneri finanziari.

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, per le quali l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate/differite sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori patrimoniali/economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile, in base alla stimata disponibilità futura di imponibili fiscali sufficienti a fronte dei quali possano essere recuperate. Il valore delle attività per imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali verranno generati in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive.

Conversione delle poste in valuta: operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione.

Contributi

I contributi da enti pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi e che saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a conto

economico in base al periodo di ammortamento residuo dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate convertibili, opzioni, warrant, o azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite contrattualmente. Alla data di redazione del presente documento, non vi sono potenziali azioni ordinarie in quanto la Capogruppo non ha emesso strumenti convertibili né vi sono accordi contrattuali che possano comportare l'emissione di nuove azioni.

7. Operazione di acquisto di ImportFab

In data 23 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'acquisizione della società canadese Enterprises Importfab Inc., con sede a Poite-Claire, Quebec – Canada (circa 20 km da Montreal): la società in questione è una CMO (Contract Manufacturing Organization) specializzata, dal 1990, nella produzione e nel confezionamento di farmaci liquidi e semiliquidi, oltre che di dispositivi medici per la farmaceutica, cosmesi e l'industria nutraceutica. Offre inoltre ai clienti assistenza nello sviluppo di nuovi farmaci e nell'ottenimento di tutte le autorizzazioni per la distribuzione in USA e Canada.

L'operazione rappresenta la prima operazione di crescita per linee esterne e proietta oltremodo il Gruppo sui mercati internazionali: la società controllata diventa mezzo per affacciarsi sui mercati nordamericani di Canada e USA e per le sue caratteristiche si presta a molteplici sinergie con il Gruppo (è specializzata nella produzione di liquidi e semi-liquidi, difficilmente trasportabili oltreoceano da parte di Labomar; non dispone di attività di R&D interna e pertanto potrà godere del know how e dei brevetti sviluppati da Labomar; ha già avviato alcuni test per la produzione di liquidi e semi-liquidi a base di cannabis, ambiti di mercato ritenuti particolarmente interessanti da Labomar).

Lo schema di acquisizione più idoneo è stato individuato in un asset deal per il 100% degli asset di Importfab (incluse autorizzazioni, licenze, avviamento commerciale, certificazioni e tutto ciò che serve per la piena operatività): l'acquisizione degli assets ha portato a configurare la costituzione di una nuova società di diritto canadese, partecipata al 66,28% da Labomar e al 33,72% da SIMEST-SACE. Il closing definitivo è avvenuto in data 1° novembre 2019. Per l'acquisizione degli assets sopra descritti la società controllata in Canada è stata dotata di mezzi finanziari per circa 20 milioni di euro, attraverso un aumento di capitale per circa 12 milioni di euro e un finanziamento soci per circa 8 milioni di euro.

L'apporto finanziario di SIMEST-SACE come socio di minoranza è stato pari a circa 4 milioni di euro.

Nel mese di maggio 2020, così come previsto contrattualmente, il Gruppo e il venditore hanno definito puntualmente l'importo degli aggiustamenti prezzo, sostanzialmente confermando l'importo a credito del Gruppo pari a circa 0,6 milioni di euro (voce "Acquisto di un business" del

rendiconto finanziario consolidato), importo che era stato quantificato nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 e che è stato oggetto di rimborso al Gruppo.

8. Quotazione della Capogruppo nel sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia

Con Avviso n. 25436 del 1 ottobre 2020 BORSA ITALIANA ha comunicato ufficialmente l'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie emesse da Labomar S.p.A. presso il mercato AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con decorrenza 1 ottobre 2020.

Successivamente, dal giorno 5 ottobre 2020 sono iniziate ufficialmente le contrattazioni delle azioni ordinarie.

Il collocamento ha avuto ad oggetto n. 4.333.333 azioni di nuova emissione oltre a n. 649.917 azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni di over allotment e greenshoe concesse dall'azionista LBM Holding a IMI - Intesa Sanpaolo, in qualità di Global Coordinator. Pertanto, l'offerta complessiva ha riguardato un totale di n. 4.983.250 azioni ordinarie per un controvalore di circa 29,9 milioni di Euro.

Al servizio del processo collocamento, in data 4 agosto 2020 l'assemblea straordinaria di Labomar S.p.A. ha deliberato ed approvato l'aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, in una tranche, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del C.C. per un importo massimo pari a Euro 30 milioni, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, con godimento regolare, in regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e ss. del TUF, ad un prezzo di emissione da determinarsi da parte dell'organo amministrativo della Capogruppo e da liberarsi in denaro. Pertanto, l'aumento di capitale è stato deliberato a servizio del collocamento privato finalizzato all'ammissione delle azioni di Labomar alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

In data 29 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Labomar, in esecuzione della delibera adottata dall'assemblea della Capogruppo in data 4 agosto 2020, ha deliberato di determinare il prezzo definitivo di sottoscrizione delle predette azioni in Euro 6,00, di cui Euro 5,90 a titolo di sovrapprezzo e di emettere n. 4.333.333 nuove azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione in relazione all'aumento di capitale.

In data 5 ottobre 2020 per effetto dell'avvenuta sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale nel contesto dell'offerta:

- il capitale sociale di Labomar è divenuto pari a Euro 1.848.404,30;
- il capitale sociale di Labomar è suddiviso in n. 18.484.043 azioni ordinarie prive del valore nominale.

9. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

ATTIVITÀ

Nota n. 1: Immobilizzazioni immateriali

La voce Immobilizzazioni immateriali presenta la seguente movimentazione:

	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2019	7.438.005	1.455.175	3.904.593	252.992	6.460.764	19.511.580
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		(1.308.404)	(10.110)		(1.006.816)	(2.325.025)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2019	7.438.005	146.771	3.894.483	252.992	5.453.949	17.186.199
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		322.933		127.187		450.120
Riclassifiche (del valore di bilancio)		63.616		(63.616)		
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				(32.680)		(32.680)
Decrementi per svalutazioni				(113.494)		(113.494)
Ammortamento dell'esercizio		(224.151)	(58.170)		(378.091)	(660.411)
Differenze cambio	(492.441)		(256.599)		(346.096)	(1.095.137)
Rettifiche Fondo ammortamento						
Totale variazioni	(492.441)	162.399	(314.769)	(82.603)	(724.187)	(1.451.600)
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2020	6.945.564	1.841.724	3.648.045	170.389	6.114.668	18.720.390
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		(1.532.555)	(68.331)		(1.384.906)	(2.985.791)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	6.945.564	309.170	3.579.714	170.389	4.729.762	15.734.599

Oltre al naturale decremento da ammortamento dei beni immateriali, gli incrementi sono rappresentati sostanzialmente da investimenti in nuovi brevetti e software.

Si ricorda che nel bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati iscritti tra le Immobilizzazioni immateriali gli assets intangibili derivanti dall'acquisizione di Importfab, meglio descritta nel paragrafo 7. "Operazione di acquisto di ImportFab", cui si rimanda.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali identificate separatamente dall'avviamento sono rappresentate dal valore attribuito alla relazione con la clientela (originariamente pari ad Euro 5,4 milioni circa, attività con vita utile definita pari a 15 anni, al 31 dicembre 2020 Euro 4,6 milioni circa), alle licenze (originariamente pari ad Euro 3,3 milioni circa, attività a vita utile indefinita, Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2020) e al marchio (Euro 0,6 milioni circa, la cui vita utile è stata identificata in 10 anni, con un valore residuo pari a circa Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2020).

L'avviamento e le licenze iscritte in sede di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione, essendo attività immateriali a vita utile indefinita, sono sottoposti almeno annualmente a test di

impairment a prescindere dalla presenza di indicazioni di perdite di valore come richiesto dallo IAS 36.

Ai fini del presente bilancio consolidato, il test è stato svolto con riferimento alla Cash Generating Unit identificata con l'entità canadese al 31 dicembre 2020, sulla base delle proiezioni per il periodo 2021-2023, approvate dal CdA della Capogruppo Labomar tenutosi il 24 febbraio 2021, ipotizzando un terminal value comprensivo di un tasso di crescita a lungo termine del 2%. Le proiezioni tengono in considerazione l'attuale scenario macroeconomico e assumono una crescita media annua composta ("CAGR") dei ricavi nel periodo 2021-2023 pari all'8%. Il valore recuperabile è stato pertanto determinato sulla base del valore d'uso, applicando un tasso di attualizzazione del 9,97% (era 11,4% al 31 dicembre 2019). Dal test non si sono evidenziate perdite di valore. Il tasso che eguaglierebbe il valore recuperabile al valore contabile è pari al 10,78% (era 12,1% al 31 dicembre 2019).

Nota n. 2: Diritti d'uso

	Diritti d'uso: immobili	Diritti d'uso: impianti e macchinari	Diritti d'uso: attrezzature	Diritti d'uso: autovetture	Diritti d'uso: macchine elettroniche	Diritti d'uso: totale
Valore di inizio esercizio						
Costo storico al 31 dicembre 2019	3.876.116	1.362.781	240.288	396.849	89.589	5.965.623
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.047.598)	(608.435)	(96.228)	(145.325)	(38.186)	(1.935.772)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2019	2.828.519	754.346	144.060	251.524	51.403	4.029.852
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per nuovi contratti	15.997	-	51.509	70.293	9.937	147.736
Riclassifica per riscatto leasing (costo storico)		(363.223)			(16.090)	(379.313)
Riclassifica per riscatto leasing (fondo ammortamento)		206.334			16.090	222.424
Dismissione (costo)	(167.021)		(10.284)	(72.607)		(249.912)
Dismissione (fondo ammortamento)	152.303		10.284	71.759		234.346
Ammortamento del periodo	(464.804)	(189.330)	(44.796)	(115.479)	(22.314)	(836.723)
Differenze cambio	(37.605)					(37.605)
Totale variazioni	(501.130)	(346.219)	6.713	(46.034)	(12.377)	(899.048)
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2020	3.687.487	999.558	281.513	394.535	83.436	5.446.529
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.360.099)	(591.431)	(130.740)	(189.045)	(44.410)	(2.315.725)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	2.327.388	408.127	150.773	205.490	39.026	3.130.804

I beni esistenti al 31 dicembre 2020 qualificati come "diritti d'uso" si riferiscono, come indicato in tabella, ad immobili strumentali, impianti e macchinari, attrezzature, autovetture e macchine elettroniche d'ufficio acquisiti mediante contratti di locazione e di locazione finanziaria.

Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili non legati ad indici o tassi di importo apprezzabile. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

Il Gruppo si avvale di contratti di affitto immobiliare al fine di ottenere la disponibilità dei locali presso i quali viene svolta la propria attività; tali contratti prevedono opzioni di proroga e di risoluzione secondo quanto normalmente previsto dalla prassi commerciale. Alla data di bilancio

consolidato nessuna delle attività consistenti nel diritto d'uso soddisfa la definizione di investimento immobiliare.

Il Gruppo non ha in essere contratti di subaffitto. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.

Vi sono costi di periodo relativi a contratti di leasing, affitto e noleggio di durata inferiore a dodici mesi oppure di valore unitario non significativo per i quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non ricorrere alla capitalizzazione del diritto d'uso per Euro 202.440 (vedi Nota n. 26 Costi per servizi).

Nota n. 3: Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2019	5.659.496	14.999.669	1.409.789	2.537.990	812.031	25.418.974
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.888.897)	(8.322.355)	(1.301.609)	(1.249.166)	-	(12.762.026)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2019	3.770.599	6.677.315	108.180	1.288.824	812.031	12.656.948
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	34.656	2.692.262	232.716	307.844	3.459.699	6.727.177
Riclassifiche del valore di bilancio		213.942			(213.942)	
Decrementi per dismissioni/giroconti			(15.146)	(11.864)		(27.010)
Riclassifica per riscatto beni in leasing (del valore di bilancio)		156.889				156.889
Ammortamento dell'esercizio	(287.256)	(1.622.093)	(116.425)	(332.976)		(2.358.751)
Differenze cambio		(59.241)		(1.931)		(61.172)
Rettifiche Fondo ammortamento			15.146	11.864		27.010
Totale variazioni	(252.600)	1.381.759	116.291	(27.063)	3.245.757	4.464.144
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2020	5.694.152	18.003.520	1.627.359	2.832.039	4.057.788	32.214.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.176.153)	(9.944.448)	(1.402.888)	(1.570.277)	-	(15.093.767)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	3.517.998	8.059.072	224.471	1.261.762	4.057.788	17.121.091

Le variazioni per incrementi si hanno in tutte le categorie di cespiti a riprova dei costanti investimenti profusi dal Gruppo. Si precisa che la voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" accoglie, tra le altre, circa Euro 1,9 milioni a titolo di impianti e macchinari non ancora pronti all'uso alla data di chiusura di bilancio. Inoltre, si segnalano circa Euro 0,8 milioni relativamente al nuovo fabbricato con destinazione produttiva.

I decrementi per dismissioni sono decrementi del costo storico.

Non esistono restrizioni sulla proprietà e titolarità di immobili, impianti e macchinari, impegnati a garanzia della passività.

Nota n. 4: Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2020.

DENOMINAZIONE	2020		2019	
	Valore di carico	Quota di partecipazione	Valore di carico	Quota di partecipazione
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto				
Labiotre S.r.l.	1.107.542	31,20%	914.974	31,20%
Printing Pack S.r.l.	239.271	20,00%	217.447	20,00%
Unilab Immobiliare S.r.l.	-	-	14.889	38,00%
Project Zero S.r.l.	531.099	5,56%	241.500	5%
Altre imprese				
Quota sociale Univ.Treviso Scarl	2.000		2.000	
Banca Credito Cooperativo	1.263		1.263	
Quota Cons. Ribes-Next Scarl	185		185	

Durante il 2020 la collegata Labiotre S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a oltre Euro 6.000.000 con un risultato positivo pari a Euro 426.171. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 4.480.178.

Durante il 2020 la collegata Printing Pack S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a circa Euro 3.700.000 con un risultato positivo pari a Euro 115.035. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 1.229.637.

Nel corso dell'esercizio 2020 la partecipazione nella collegata Unilab Immobiliare S.r.l. è stata ceduta.

Le variazioni intervenute nel presente esercizio sono conseguenti alla valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto e alla minusvalenza conseguita con la suesposta cessione della partecipazione in Unilab Immobiliare S.r.l.

Si precisa che l'applicazione del patrimonio netto ha comportato i seguenti adeguamenti nell'esercizio 2020:

- Euro (38.802) con riferimento a Labiotre S.r.l. Tale rettifica è rappresentata da perdite emergenti da margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo;
- Euro (6.656) con riferimento a Printing Pack S.r.l. Tale rettifica è rappresentata da perdite emergenti da margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo;
- la partecipazione in Project Zero S.r.l. è stata rivalutata in relazione ad un'operazione straordinaria avvenuta nel corso dell'esercizio. L'operazione ha interessato l'incremento di valore della controllata Zero S.r.l., riflesso quindi in Project Zero S.r.l.

Relativamente a Project Zero S.r.l., partecipata al 5,56%, si chiarisce che la stessa è considerata collegata in quanto la Capogruppo esercita sulla stessa un'influenza notevole. Esprime, come gli altri soci, un membro del Consiglio di Amministrazione ma esercita maggiore influenza in forza di interessi commerciali congiunti alla direzione di Project Zero S.r.l. e della sua controllata Zero S.r.l. nello sviluppo di nuove tecnologie per applicazioni su erbacee con principi utilizzabili in integratori alimentari e dispositivi medici.

Non risultano restrizioni alla capacità da parte delle suesposte società nel trasferimento alla Capogruppo di fondi sotto forma di dividendi e rimborsi di finanziamenti o anticipazioni eventualmente ricevuti.

Non risultano, altresì, impegni/accordi particolari nei confronti delle suesposte società eccetto quelli derivanti dagli ordinari rapporti di natura commerciale.

La tabella che segue evidenzia le variazioni della voce avvenute nell'esercizio:

	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020
SOCIETA' COLLEGATE				
LABIOTRE S.R.L.	914.974	192.568		1.107.542
PRINTING PACK S.R.L.	217.447	21.824		239.271
UNILAB IMMOBILIARE S.R.L. (*)	14.889	9.879	(24.768)	-
PROJECT ZERO S.R.L.	241.500	289.599		531.099
ALTRE PARTECIPAZIONI				
CASSA RURALE	1.263			1.263
UNIV.TREVISO SCARL	2.000			2.000
RIBES-NEXT SCARL	185			185
TOTALE	1.392.258	513.870	(24.768)	1.881.359

(*) La partecipazione in Unilab Immobiliare S.r.l. è stata ceduta nel corso dell'esercizio determinando una minusvalenza di Euro 20.968 iscritta tra gli oneri finanziari.

Nota n. 5: Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce è rappresentata sostanzialmente da crediti nei confronti di società collegate e da depositi cauzionali a fronte della sottoscrizione di contratti di affitto di beni immobili e noleggi di beni mobili registrati.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2020 e per fini comparativi anche la situazione di chiusura dell'esercizio 2019.

	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Crediti verso società collegate (Unilab)	248.520	(248.520)	-
Depositi cauzionali diversi	194.125	2.405	196.530
Altre attività finanziarie	315	-	315
TOTALE	442.960	(246.115)	196.845

Il credito verso la società collegata Unilab Immobiliare S.r.l., ceduta nel corso dell'esercizio, è stato incassato in data 26 giugno 2020.

Nota n. 6: Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio delle giacenze di magazzino a fini comparativi sia al 31 dicembre 2019 sia al 31 dicembre 2020.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.869.672	999.723	5.869.395
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.279.989	(81.904)	1.198.085
Prodotti finiti e merci	1.872.584	467.072	2.339.656
Rimanenze WIP R&D/Laboratorio	105.124	19.864	124.988
Acconti	-	14.096	14.096
TOTALE	8.127.369	1.418.851	9.546.220

La voce “acconti” è relativa ad anticipi versati a fornitori, per ordini d’acquisto effettuati a costi non inferiori a quelli utilizzati in sede di valorizzazione delle rimanenze relative.

La voce Rimanenze WIP R&D/Laboratorio rappresenta i costi effettivamente sostenuti su progetti di sviluppo di nuovi prodotti, nuove formulazioni e nuovi fascicoli tecnici, per i quali alla data di bilancio l’attività non risulta ancora completata e pertanto non è ancora sorto il diritto incondizionato alla fatturazione verso il cliente. Tali attività saranno completate nel primo semestre 2021 e saranno quindi oggetto di regolare fatturazione.

Si precisa che le rimanenze sono state rettifiche a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo. Il fondo svalutazione è pari ad Euro 250 migliaia e la quota parte a carico dell’esercizio 2020 è pari ad Euro 100 migliaia. Il fondo risulta, pertanto, in crescita rispetto al precedente esercizio seguendo anche il trend in aumento delle giacenze. A causa delle caratteristiche tipiche del business gestito dal Gruppo, infatti, è necessario acquisire una parte delle materie prime e la quasi totalità dei materiali destinati al packaging dei prodotti finiti in base specifiche tecniche/di grafica previste dai singoli articoli, definiti dai clienti del Gruppo. Può accadere, quindi, di avere articoli specifici legati a ordini che successivamente hanno subito modifiche e che vanno ad incrementare le rimanenze di magazzino.

Si riporta di seguito il dettaglio del fondo svalutazione magazzino suddiviso tra materie prime e prodotti finiti:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Utilizzi	Incrementi	Valore al 31.12.2020
Fondo svalutazione MP e MC	150.000	-	100.000	250.000
Fondo svalutazione SL e PF	-	-	-	-
TOTALE	150.000	-	100.000	250.000

Nota n. 7: Crediti commerciali

Si riporta di seguito il prospetto dei crediti commerciali e la loro composizione per area geografica, al netto del fondo svalutazione crediti stanziato nell’esercizio.

	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante ITALIA	6.913.648	448.464	7.362.112	7.362.112
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante UE	2.485.803	(533.011)	1.952.792	1.952.792
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante EXTRA UE	1.596.961	(760.549)	836.411	836.411
Fondo svalutazione crediti	(678.964)	(33.480)	(712.443)	(712.443)
TOTALE	10.317.448	(878.575)	9.438.872	9.438.872

I crediti commerciali Italia includono crediti sbf per Euro 3.496.161.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo rettificativo:

Fondo svalutazione crediti	
Saldo al 31/12/2019	678.964
(Utilizzi)	(45.029)
Accantonamenti dell'esercizio	79.386
Differenze cambio	(877)
Saldo al 31/12/2020	712.443

Il Gruppo monitora la concentrazione del rischio con riferimento alle controparti. Nel corso del periodo considerato non si segnalano variazioni significative in termini di rischio di credito cui il Gruppo sia esposto.

Sotto è riportata l'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali del Gruppo, utilizzando una matrice delle svalutazioni:

Valuta: €	Fascia di scaduto (in giorni)					Saldo 31.12.2020
	Corrente	0-30	31-60	61-90	>91	
Totale crediti lordi *	8.988.903	309.172	16.460	10.410	826.371	10.151.316
F.do svalutazione crediti	(61.722)	(13.185)	(509)	(1.270)	(635.757)	(712.443)
Tasso di perdita attesa	0,7%	4,3%	3,1%	12,2%	76,9%	7,0%
Totale Crediti Commerciali	8.927.181	295.987	15.951	9.140	190.614	9.438.872
Incidenza sul saldo totale (%)	94,6%	3,1%	0,2%	0,1%	2,0%	100,0%

* crediti a partitativo, fatture da emettere e note di credito da emettere

Il fondo svalutazione riflette l'analisi svolta dal Gruppo sulle posizioni a rischio e sulla perdita attesa. Il valore netto dei crediti riflette il valore ritenuto recuperabile.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha 2 clienti con saldo superiore a 500 mila euro ciascuno, che insieme rappresentano il 17,5% di tutti i crediti commerciali (al 31 dicembre 2019 la situazione era simile in quanto c'erano 2 clienti con saldo superiore a 500 mila euro ciascuno e rappresentavano il 18,5% dei crediti alla medesima data).

Nota n. 8: Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2020 e per fini comparativi anche la situazione chiusura dell'esercizio 2019.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Crediti v/INAIL	5.938	(5.938)	-
Anticipi a dipendenti	3.700	(3.284)	416
Anticipi a fornitori di servizi	114.881	136.153	251.034
Caparre a fornitori	5.100	1.800	6.900
Fondoimpresa c/contrib. Formazione	15.770	(7.920)	7.850
Voucher innovation manager	-	25.000	25.000
Simest c/contr.int.fin.equity Importfab (*)	12.301	(12.301)	-
Credito v/fallimento Trenkwalder	112.986	-	112.986
Erario c/credito d'imposta	280.247	21.729	301.976
Erario c/IVA	940.508	1.439.757	2.380.265
Altri crediti	16.364	(12.929)	3.435
Ratei attivi	34.700	2.068	36.768
Risconti attivi	263.954	157.022	420.976
Risconti attivi costi futura quotaz. AIM	173.584	(173.584)	-
TOTALE	1.980.031	1.567.572	3.547.605

(*) riclassificato tra i debiti verso banche a riduzione del relativo finanziamento

Si precisa che il credito verso il fallimento Trenkwalder (società che prestava lavoro di natura interinale) è rappresentato da retribuzioni, contributi e ritenute fiscali versati per conto della stessa società fallita in base al vincolo solidale previsto dal contratto di somministrazione di lavoro interinale, per i quali la Capogruppo ha presentato istanza al tribunale fallimentare per consentire la compensazione con debiti in essere ad oggi per oltre Euro 180.000. Alla data di redazione del presente bilancio il credito risulta saldato.

Nota n. 9: Cassa in trust non disponibile

Si evidenzia quanto richiesto dallo IAS 7, par.48.

	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Cassa in trust non disponibile	4.795.177	(3.937.010)	858.167

TOTALE	4.795.177	(3.937.010)	858.167
---------------	------------------	--------------------	----------------

Trattasi di disponibilità non utilizzabili dal Gruppo in quanto relative alla parte di prezzo di acquisizione del ramo d'azienda canadese regolato secondo previsioni contrattuali mediante il deposito presso un Escrow agent.

La voce ha subito nell'esercizio 2020 una diminuzione (Euro 3.937 migliaia) dovuta principalmente alla definizione dei conguagli prezzo con la controparte, avvenuti a maggio e novembre 2020. Nello specifico, un controvalore di circa Euro 624 migliaia è stato rimborsato a Imporfab mentre il residuo, pari ad un controvalore di circa Euro 3.082 migliaia è stato oggetto di liberazione in favore del venditore a chiusura del debito verso lo stesso. La parte rimanente della variazione è legata principalmente alle variazioni del tasso di cambio utilizzato per la traduzione del bilancio della società canadese al 31 dicembre 2020 (Euro 253 migliaia), agli interessi maturati nel conto vincolato e, infine, ad altri movimenti di importo non apprezzabile. Il saldo residuo dell'escrow account esistente al 31 dicembre 2020 sarà oggetto di svincolo a favore del venditore nella seconda metà del 2021, al netto di eventuali indennità previste in favore del compratore o ulteriori contenziosi aperti tra le parti.

Nota n. 10: Crediti per imposte sul reddito e debiti per imposte sul reddito

Si riporta di seguito il dettaglio dei Crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020. Alla fine del precedente esercizio il saldo della voce era pari a zero.

	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Erario C/IRES	-	616.066	616.066
Erario C/IRAP	-	(67.055)	(67.055)
TOTALE	-	549.011	549.011

L'importo complessivo dei crediti per imposte sul reddito è determinato dal saldo tra il debito per imposte sul reddito correnti 2020 ed il credito per imposte sul reddito di esercizi precedenti emergente dall'opzione esercitata dalla Capogruppo per il regime di tassazione agevolata dei redditi (c.d. Patent Box) e dalla conseguente definizione (ruling) con l'Amministrazione Finanziaria avvenuta nel mese di febbraio 2021.

Si riporta di seguito il dettaglio dei Debiti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 e la variazione rispetto all'esercizio 2019.

	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Erario C/IRES	104.573	(104.573)	-
Erario C/IRAP	23.573	(23.573)	-
Debiti per imposte sul reddito diverse	-	296.995	296.995
TOTALE	128.146	168.849	296.995

Nota n. 11: Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce al 31 dicembre 2020 presenta un saldo pari a zero. Al 31 dicembre 2019 era costituita dal fair value degli strumenti finanziari derivati attivi.

Nota n. 12: Disponibilità liquide

La composizione della voce disponibilità liquide nel 2019 e nel 2020 è di seguito riportata:

	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Depositi bancari e postali	6.880.213	27.498.994	34.379.208
Scoperti di conto corrente	-	(720.548)	(720.548)
Denaro e altri valori in cassa	1.844	128	1.972
TOTALE	6.882.057	26.778.575	33.660.632

Le disponibilità liquide sono significativamente aumentate per effetto dell'operazione di quotazione al mercato AIM dell'ottobre 2020 esposta al paragrafo n. 8, che ha determinato un apporto di liquidità per complessivi Euro 23.940.671. A seguito dell'operazione, la liquidità raccolta è confluita in un conto bancario "dedicato", disponibile con preavviso di tre giorni, per essere utilizzato nei prossimi investimenti che la Capogruppo auspica di effettuare.

PATRIMONIO NETTO

Nota n. 13: Capitale e Riserve

Il capitale sociale della capogruppo al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 1.848.404 suddiviso in numero 18.484.043 azioni ordinarie prive di valore nominale. Si segnala che l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 4 agosto 2020 ha approvato un frazionamento delle azioni, nel rapporto di 10 nuove azioni per ogni azione esistente.

Riportiamo di seguito una tabella di movimentazione del numero di azioni, con riesposizione del 2019 considerando retroattivamente il frazionamento delle azioni.

	2019	2019 riesposto*	2020
Numero azioni iniziali	1.415.071	14.150.710	14.150.710
Nuove azioni emesse			4.333.333
Numero azioni finali	1.415.071	14.150.710	18.484.043

*Considera retroattivamente il frazionamento delle azioni

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio e la variazione delle riserve dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020.

Voce	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Capitale sociale	1.415.071	433.333	1.848.404
Riserva sovrapprezzo azioni	489.273	24.367.298	24.856.571
Riserva legale	283.015	-	283.015
Riserva straordinaria	-	-	-
Riserva di FTA	910.666	-	910.666
Riserva Attuariale	(238.716)	(146.584)	(385.300)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(566)	(66.825)	(67.391)
Riserva da val. partecipazioni con il met. PN	-	494.384	494.384
Altre riserve	-	-	-
Utili/perdite portati a nuovo	2.910.144	2.100.465	5.010.609
Riserva di traduzione	(24.331)	(801.614)	(825.945)
Utile (perdita) del periodo	4.148.953	1.944.930	6.093.883
Patrimonio Netto di Gruppo	9.893.509	28.325.388	38.218.897
Patrimonio Netto di Terzi	21.512	(1.878)	19.634
Patrimonio Netto Totale	9.915.020	28.323.511	38.238.532

Le variazioni che hanno interessato il patrimonio netto sono principalmente riconducibili alla operazione di ammissione della Capogruppo alla quotazione nell'AIM Italia, Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Come già evidenziato al paragrafo n. 7, l'ammissione alle quotazioni ha comportato l'ingresso di nuove disponibilità per la Capogruppo, rappresentate dall'aumento di capitale sociale e dall'iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni. L'emissione di nuove azioni ha comportato un incremento del patrimonio netto di Euro 24.801 migliaia, comprensivo del sovrapprezzo per Euro 26 milioni e al netto di costi della quotazione per Euro 1.199 migliaia (Euro 1.663 migliaia al netto dell'effetto fiscale di Euro 464 migliaia).

Sono state imputate interamente a patrimonio netto le commissioni di collocamento e le arrangement fees (entrambe determinate in percentuale al capitale raccolto) mentre la quota degli altri costi, principalmente consulenze professionali, è stata imputata a riduzione dell'aumento di capitale in ragione della proporzione tra il numero di nuove azioni emesse e il totale delle azioni preesistenti. La quota residua dei costi della quotazione è stata imputata al conto economico alla voce "Costi per servizi" per Euro 968 migliaia. Il totale dei costi legati alla quotazione sostenuti dalla Capogruppo è quindi pari ad Euro 2.631 migliaia.

L'afflusso netto di disponibilità liquide dall'aumento di capitale è pari ad Euro 24.337 migliaia, ossia il valore lordo del capitale emesso comprensivo della riserva (Euro 26 milioni) al netto dei costi di transazione imputati a patrimonio netto, al lordo dell'effetto fiscale (Euro 1.663 migliaia).

La riserva sovrapprezzo (quote) era già stata costituita in precedenza a seguito dell'ingresso nella compagine societaria del Fondo di Investimento FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR SPA nell'anno 2012 il quale successivamente, nel corso dell'esercizio 2018, è fuoriuscito dalla Capogruppo cedendo la propria quota al socio di maggioranza. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "6. Trattamento contabile dell'operazione di fusione" del bilancio 2018.

La riserva legale è frutto di accantonamenti di utili nel corso degli esercizi e non ha subito variazioni nell'esercizio 2020.

La riserva di FTA (*First time adoption*) è stata iscritta a fronte delle modifiche contabili previste in sede di transizione ai nuovi principi contabili.

La riserva attuariale rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del debito per TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, al netto del relativo effetto fiscale.

La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi rileva le variazioni di valore degli strumenti finanziari (derivati) utilizzati dal Gruppo in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riserva derivante dalla valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto si riferisce ai maggiori valori iscritti nell'attivo patrimoniale con riferimento alle partecipazioni in società collegate.

La Riserva di traduzione è frutto del consolidamento della società estera.

La voce utili/perdite portati a nuovo si incrementa degli utili accantonati dell'esercizio precedente e si riduce per effetto delle distribuzioni.

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio del Patrimonio Netto di Terzi al 31 dicembre 2019 e 2020.

Voce	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Capitale di Terzi	24.500	-	24.500
Riserve di Terzi	-	(2.988)	(2.988)
Capitale e riserve di Terzi	24.500	(2.988)	21.512
Utile (perdita) periodo	(2.988)	1.110	(1.878)
Patrimonio Netto Totale di Terzi	21.512	(1.878)	19.634

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato netto ed il risultato per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Non sono presenti effetti diluitivi del risultato per azione.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base attribuibile agli azionisti della capogruppo.

	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2020
Risultato netto di Gruppo	4.148.953	6.093.883
Numero medio azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione nell'esercizio	14.150.710	15.180.765
Risultato per azione base e diluito azioni ordinarie	0,29	0,40

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 33 il numero medio di azioni è stato rettificato retroattivamente, per entrambi i periodi presentati, al fine di tener conto del frazionamento (1:10) delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 4 agosto 2020.

PASSIVITÀ

Nota n. 14: Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Si dettaglia la voce in oggetto come segue:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Correnti	Non correnti	Totale
Debiti al 31 dicembre 2019	13.888.359	17.168.373	31.056.732
Debiti al 31 dicembre 2020	8.756.030	24.555.382	33.311.412

I debiti verso banche sono rappresentati sostanzialmente dai finanziamenti sostenuti per i nuovi investimenti, per l'acquisizione del controllo della società canadese ImportFab avvenuta nel 2019 e per il riassetto societario della Capogruppo avvenuto nel 2018.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività in commento:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Importo
Debiti al 31 dicembre 2019	31.056.732
Accensione di nuovi finanziamenti	7.982.000
Interessi maturati	214.989
Flussi finanziari di rimborso	(5.923.868)
Altre variazioni	(18.441)
Debiti al 31 dicembre 2020	33.311.412

Relativamente ai finanziamenti accesi nel 2020, cronologicamente sono stati sottoscritti con Credem (aprile), con BNL (maggio) e con Intesa San Paolo (ottobre) a sostegno degli investimenti realizzati nel periodo e dell'espansione del capitale circolante netto conseguente all'incremento del giro d'affari del Gruppo. In dettaglio, il finanziamento con Credem è stato sottoscritto per Euro 1.000.000 con scadenza 30.03.2025, quello con BNL per Euro 2.000.000 con scadenza 22.11.2021,

quello con Intesa San Paolo per Euro 5.000.000 con scadenza 15.06.2026. Tutti i finanziamenti sono regolati a tasso variabile.

L'indebitamento bancario esistente al 31 dicembre 2020 è per la sua quasi totalità a tasso variabile e per Euro 8.756.030 costituito da indebitamento corrente. Per tale ragione si ritiene che il *fair value* di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile.

Si segnala che alcuni finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2020 contengono talune condizioni (covenant), così come di seguito illustrati:

- Finanziamento BNL sottoscritto in data 29.01.2018 per un importo di 2.000.000 euro, con durata 60 mesi e scadenza il 31.01.2023, residuo di Euro 900.000 al 31.12.2020, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda sia inferiore o uguale a 2,25;
- Finanziamento Credit Agricole-Friuladria sottoscritto in data 21.12.2017 da LAB Holding e acquisito dalla Capogruppo a seguito della fusione per incorporazione del maggio 2018, per un importo di Euro 6.000.000, con durata 60 mesi e scadenza il 30.06.2023, residuo di Euro 2.858.864 al 31.12.2020, con il vincolo finanziario che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Ebitda del bilancio consolidato sia inferiore o uguale a 2,5;
- Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo sottoscritto in data 11.10.2019 per un importo di 8.000.000 di Euro, con durata 66 mesi e scadenza il 31.03.2025, residuo di Euro 7.986.374 al 31.12.2020, con i vincoli finanziari (da calcolarsi sui valori del bilancio consolidato) che il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Margine Operativo Lordo risulti minore o uguale a 3,5 e il rapporto tra Posizione Finanziario Netta e Patrimonio Netto risulti minore o uguale a 3,5.

Alla data del 31 dicembre 2020 per i finanziamenti sopra citati sono stati rispettati i vincoli finanziari previsti.

I debiti verso banche e altri finanziatori comprendono, nella parte non corrente, Euro 4.075.712 relativi all'“Equity loan Simest”, che fa riferimento all'investimento di Simest nella società canadese. Nello specifico, in data 23 ottobre 2019 è stato sottoscritto un contratto di investimento tra Labomar e Simest S.p.A. (“Simest”), società che cura lo sviluppo e la promozione delle imprese italiane all'estero. Il contratto prevede che l'acquisizione, per il tramite Importfab, del citato ramo d'azienda produttivo di Entreprises Importfab Inc., sia stato finanziato anche attraverso la sottoscrizione, da parte di Simest, di una partecipazione di minoranza in Importfab, pari al 33,33% del relativo capitale sociale. La Capogruppo si è impegnata a corrispondere a Simest una remunerazione, pari a 4,50% annuo dell'importo corrisposto da Simest per l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Importfab. Secondo le previsioni contrattuali, la detenzione da parte di Simest della partecipazione di minoranza potrà essere solo temporanea. Pertanto, Labomar si è impegnata ad acquistare, e Simest a trasferire, la quota di minoranza entro un termine prestabilito.

Secondo le previsioni dei principi contabili internazionali, gli elementi che contraddistinguono la partecipazione al capitale sociale della controllata Importfab Inc. da parte di Simest portano a considerare tale intervento non come un'interessenza di terzi nel bilancio consolidato del Gruppo Labomar, ma bensì come una passività finanziaria.

Nota n. 15: Passività non correnti e correnti per diritti d'uso

	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2020
Passività non correnti per diritti d'uso		
Diritti d'uso: immobili	2.431.185	1.985.251
Diritti d'uso: impianti e macchinari	77.959	27.461
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	102.506	104.247
Diritti d'uso: autovetture	143.694	95.115
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	29.389	20.549
Diritti d'uso: totale passività non correnti	2.784.734	2.232.622
Passività correnti per diritti d'uso		
Diritti d'uso: immobili	460.302	424.987
Diritti d'uso: impianti e macchinari	240.491	47.098
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	41.047	46.052
Diritti d'uso: autovetture	91.472	94.775
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	17.852	15.023
Diritti d'uso: totale passività correnti	851.164	627.936
Totale passività per diritti d'uso	3.635.898	2.860.558

Le passività per diritti d'uso rappresentano i debiti sorti a seguito della sottoscrizione di contratti di leasing, affitti e noleggi.

L'importo dei debiti per diritti d'uso risulta dettagliato per scadenza come segue:

Scadenze debiti per diritti d'uso	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2020
Entro 1 anno	851.164	627.936
Da 1 a 5 anni	1.791.647	1.407.138
Oltre 5 anni	993.087	825.485
Totale	3.635.898	2.860.558

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività derivanti da flussi finanziari e variazioni non in disponibilità liquide:

Debiti per diritti d'uso	Importo
Debiti al 31 dicembre 2019	3.635.897
Accensione di nuovi contratti	147.735
Interessi maturati	73.641
Flussi finanziari di rimborso	(941.124)
Recessi anticipati	(15.086)
Altri movimenti	(2.678)
Differenze cambio	(37.827)

Debiti al 31 dicembre 2020	2.860.558
----------------------------	-----------

Nota n 16: Fondi rischi e oneri

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi rischi e oneri per l'anno in corso.

	Fondi rischi legali	Fondo trattamento fine mandato amministratori	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2019	5.000	113.963	118.963
Accantonamento nell'esercizio	38.380	-	38.380
Utilizzo nell'esercizio	-	(113.963)	(113.963)
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2020	43.380	-	43.380

Relativamente al Fondo T.f.m., si precisa che lo stesso è stato chiuso e completamente liquidato agli amministratori. In sede di rinnovo dell'organo amministrativo avvenuto nel mese di settembre 2020 tale istituto non è più stato riproposto.

Nota n. 17: Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del debito per trattamento fine rapporto dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2020 confrontato con il dato al 31 dicembre 2019.

I dati si riferiscono esclusivamente alla Capogruppo, in quanto Herbae non ha dipendenti.

	Trattamento di fine rapporto
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2019	2.065.079
Costo del servizio	350.484
Interessi netti	11.163
Benefici pagati	(94.451)
Utili (perdite) attuariali	259.211
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2020	2.591.486

La valutazione delle passività per piani a benefici definiti (TFR) è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano qui di seguito le principali assunzioni effettuate al fine dell'attualizzazione del fondo TFR per gli esercizi esposti nella tabella sopra riportata:

Ipotesi demografiche:

- Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le tavole di mortalità Istat ridotte all'85,00% distinte per sesso. La suddetta riduzione forfettaria è stata introdotta al fine di considerare la diminuzione della mortalità registrata nel corso degli ultimi anni.
- In merito poi alle ipotesi di invalidità, sono state utilizzate le tavole dell'Inps ridotte al 70,00%. La suddetta riduzione forfettaria è stata introdotta al fine di considerare il più basso tasso di invalidità del settore di riferimento.
- Infine, relativamente alle uscite anticipate per dimissioni/licenziamento ed alla quantificazione delle anticipazioni sul TFR, i dati forniti dalla Società hanno portato alla determinazione dei seguenti tassi medi (periodo di riferimento 2016-2020):

Uscite anticipate per dimissioni e licenziamenti:

- Dirigenti: 8,16% annuo costante;
- Quadri: 8,16% annuo costante;
- Impiegati: 7,01% annuo costante;
- Operai: 3,01% annuo costante;

Anticipazioni:

- Dirigenti: 5,85% annuo costante;
- Quadri: 5,85% annuo costante;
- Impiegati: 1,74% annuo costante;
- Operai: 3,00% annuo costante;

Ipotesi economico-finanziarie:

- tasso di attualizzazione "base" al 31/12/2020: 0,78%;
 - tasso di inflazione media futura: 1,00% annuo costante;
 - rivalutazione salariale.
- Dirigenti: 5,40% annuo costante;
 - Quadri: 5,40% annuo costante;
 - Impiegati: 2,90% annuo costante;
 - Operai: 1,58% annuo costante.

Nota n. 18: Imposte anticipate e differite

Si espone dettaglio rilevazione imposte anticipate ed effetti conseguenti. Si precisa che, sussistendone le condizioni, il valore totale delle attività per imposte anticipate è stato esposto al netto del fondo imposte differite.

Voce	%	31/12/2019		Variazione		31/12/2020	
		Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale
Svalutazione magazzino	24,00	150.000	36.000	100.000	24.000	250.000	60.000
Svalutazione crediti	24,00	664.534	159.488	-	-	664.534	159.488
Strumenti finanziari derivati	24,00	746	179	87.928	21.103	88.674	21.282
Fondi rischi diversi	24,00	5.000	1.200	-	-	5.000	1.200
Compenso amministratori	24,00	-	-	6.004	1.441	6.004	1.441
Costo ammortizzato	24,00	(296)	(71)	133	32	(163)	(39)
Diritti d'uso (affitti) Labomar	27,90	69.128	19.287	8.685	2.423	77.813	21.710
Diritti d'uso (affitti) Imporfab Inc.	26,50	2.567	680	11.563	3.064	14.130	3.745
Diritti d'uso (leasing finanziari)	27,90	(1.321.002)	(368.561)	170.157	47.474	(1.150.845)	(321.087)
Valutazione attuariale TFR	24,00	130.487	31.317	245.678	58.963	376.165	90.280
Valutazione partecipazioni metodo patrimonio netto	24,00	(36.640)	(8.794)	-	-	(36.640)	(8.794)
Adeguamento FV earn out	26,50	-	-	(287.312)	(76.138)	(287.312)	(76.138)
Perdite su cambi	24,00	26.183	6.284	521.566	125.176	547.749	131.460
Perdite fiscali Herbae	24,00	8.024	1.926	5.794	1.391	13.818	3.316
Perdite fiscali Importfab Inc.	26,50	471.398	124.921	(471.398)	(124.921)	-	-
Altre voci	24,00/ 26,50	7.679	(1.843)	(221.421)	(58.677)	(213.742)	(60.520)
Totale imposte anticipate/(differite)			2.013		25.332		27.345

Fra le variazioni temporanee di maggior peso si segnalano le imposte differite su contratti di leasing/affitto in essere alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA) e valutati in base al principio IFRS 16 e le imposte anticipate su maggiori accantonamenti per svalutazioni presunte su crediti eccedenti l'importo consentito fiscalmente. Le Altre voci si riferiscono principalmente all'effetto dell'ammortamento dedotto ai fini fiscali dei plusvalori allocati dalla controllata canadese emersi in sede di acquisizione del ramo d'azienda avvenuto nel 2019.

Nota n. 19: Altre passività finanziarie correnti e non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce comprende il valore del fondo per strumenti finanziari derivati di copertura, pari al valore del *fair value* indicato dagli istituti di credito.

Nota n. 20: Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti e non correnti

L'importo di Euro 1.700.627 (Euro 1.133.517 classificati come passività correnti ed Euro 567.110 come passività non correnti) si riferisce al debito residuo connesso all'operazione di acquisto della società controllata Importfab avvenuto nel corso del 2019.

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio:

Debiti per acquisto ramo d'azienda correnti e non correnti	Importo
Debiti al 31 dicembre 2019	5.280.966
Pagamenti	(3.081.678)
Interessi da attualizzazione	116.496
Adeguamento fair value	(293.565)
Altri movimenti e riclassifiche	(20.298)
Differenze cambi	(301.293)
Debiti al 31 dicembre 2020	1.700.627

I pagamenti fanno riferimento al rilascio delle somme dell'Escrow account, commentate alla Nota n. 9 Cassa in trust non disponibile. Gli interessi da attualizzazione riflettono l'effetto del passare del tempo sul fair value della componente di Earn out; l'Adeguamento fair value considera infine le attuali proiezioni dei pagamenti dovuti in forza dell'Earn out.

Nota n. 21: Debiti commerciali

I debiti commerciali sono principalmente dovuti nei confronti di fornitori nazionali.

Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non risultano debiti da attualizzare. Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di prodotti finiti e materie prime sia ai fornitori di servizi. La voce comprende debiti verso fornitori di impianti e macchinari per circa Euro 500.000.

	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori ITALIA	9.732.751	1.639.065	11.371.816	11.371.816
Debiti verso fornitori UE	1.247.913	(174.853)	1.073.060	1.073.060
Debiti verso fornitori EXTRA UE	585.230	(344.748)	240.482	240.482
TOTALE	11.565.894	1.119.464	12.685.358	12.685.358

Nota n. 22: Passività contrattuali

Tale voce accoglie le passività derivanti da contratti con i clienti ossia l'ammontare che il Gruppo ha già ricevuto dai clienti come corrispettivo in qualità di anticipo su fornitura. Tali anticipi saranno riconosciuti come ricavo nel momento in cui verrà trasferito il controllo dei beni ai clienti, nel corso del 2021.

	Passività contrattuali
Importo al 31 dicembre 2019	764.860
Nuovi anticipi contrattuali	466.144
(Riconoscimento di ricavi)	(738.314)
Differenze cambio	(28.076)
Importo al 31 dicembre 2020	464.613

Nota n. 23: Altre passività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività non correnti al 31 dicembre 2020 e per fini comparativi anche la situazione di chiusura dell'esercizio 2019.

	Valore al 31.12.2019	Variazione	Valore al 31.12.2020
Debiti verso dipendenti	415.717	32.685	448.402
Debiti per premi di risultato	238.600	(112.396)	126.204
Ratei passivi personale	1.255.907	292.486	1.548.393
Debiti verso collaboratori	5.000	(5.000)	-
Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali	348.659	37.286	385.945
Debiti verso fondi complementari	43.878	2.775	46.653
Erario c/ritenute irpef	262.505	73.039	335.544
Compensi amministratori	31.459	145.001	176.460
Altri ratei passivi	3.884	5.243	9.127
Risconti passivi cred.imp.trem.	68.259	96.404	164.663
Risconti passivi contributi reg. veneto	37.973	(7.856)	30.117
Debiti per dividendi	400.000	(400.000)	-
Diversi	168.168	(28.762)	139.406
TOTALE	3.280.009	130.906	3.410.915

10. Composizione delle principali voci del conto economico complessivo consolidato

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico 2020, comparate con quelle rilevate nel 2019.

Si evidenzia che il conto economico del precedente esercizio, esposto a fini comparativi, non è pienamente comparabile con il conto economico dell'esercizio 2020 in quanto il bilancio consolidato 2019 includeva i dati economici della società canadese a partire dall'1 novembre 2019, data di acquisizione del controllo.

Nota n. 24: Ricavi da contratti con clienti

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Categoria di Attività	2019	2020
Vendite merci	47.512.790	59.667.349
Vendite c/lavorazione	46.970	27.323
Vendita campionature	38.957	33.256
Servizi e rivalse varie	744.837	1.331.520
TOTALE	48.343.554	61.059.449

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato anche per area geografica.

Area geografica	2019	2020
Italia	33.692.221	37.760.670
Unione Europea	11.886.916	13.001.839
Extra Unione Europea	2.764.417	10.296.940
TOTALE	48.343.554	61.059.449

Si precisa che, nel corso dell'esercizio non si sono rilevati ricavi significativi dovuti a *performance obligations* (obbligazioni di fare) adempiute negli esercizi precedenti, come ad esempio per modifiche di prezzo.

L'analisi della clientela servita nel 2020 evidenzia una relativa bassa concentrazione dal momento che il primo cliente ha raggiunto una quota del 7% delle vendite consolidate complessive, mentre i primi 10 clienti realizzano il 38,6% del fatturato consolidato realizzato nell'esercizio e i primi 25 il 56%.

Relativamente ad un possibile effetto della stagionalità delle vendite, si segnala che il business del Gruppo non evidenzia caratteristiche di questo genere: una parte dei prodotti finiti realizzati sono prodotti stagionali (prodotti per la stagione fredda, prodotti per la stagione estiva, prodotti per il cambio stagione), che si sostituiscono gli uni agli altri senza generare dei picchi in senso positivo o negativo.

La distribuzione delle vendite è influenzata nella seconda parte dell'anno dalla presenza nel mese di agosto delle ferie estive. Tuttavia, il progressivo aumento della quota delle vendite all'estero ha negli anni ridotto sensibilmente questo effetto.

Questa informativa è fornita per consentire una migliore comprensione dei risultati, tuttavia il management ha concluso che l'operatività del Gruppo non rappresenta un'attività altamente stagionale" come previsto dallo IAS 34.

Nota n. 25: Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per materie prime, materiale di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Costi d'acquisto	2019	Variazione	2020
Materie prime	14.789.814	561.272	15.351.086
Prodotti finiti	989.041	1.823.930	2.812.972
Materiali di consumo	507.235	374.367	881.602
Imballaggi	8.153.803	827.709	8.981.511
Altri acquisti	168.582	(38.848)	129.734
Oneri accessori	46.088	10.426	56.514
Premi e omaggi da fornitori	(208.006)	(18.913)	(226.919)
Totale	24.446.557	3.539.943	27.986.499

Nota n. 26: Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Costi per servizi	2019	Variazione	2020
Consulenze	2.215.638	124.933	2.340.571
Costi di quotazione	-	968.158	968.158
Canoni di affitto/noleggio	86.191	116.249	202.440
Compensi amministratori	560.958	(12.120)	548.838
Trattamento fine mandato amministratori	47.818	(18.049)	29.769
Spese analisi e certificazione prod.	755.535	533.560	1.289.095
Energia elettrica, gas-metano, acqua	714.770	103.153	817.923
Spese telefoniche	85.675	60.956	146.631
Manutenzioni e canoni	587.119	418.488	1.005.607
Lavorazioni presso terzi	311.778	170.218	481.996
Trasporti	485.709	365.528	851.237
Spese pulizia	232.750	48.007	280.757
Assicurazioni diverse	161.094	95.233	256.327
Servizi bancari	24.368	(4.919)	19.449

Premi, royalties e procaccerie	34.487	(18.739)	15.748
Spese agenzie interinali	89.390	73.269	162.659
Spese fiere, mostre e convegni	360.893	(345.596)	15.297
Spese smaltimenti rifiuti	148.176	76.968	225.144
Spese di rappresentanza e omaggi	150.557	(25.940)	124.617
Spese pubblicità	32.490	8.635	41.125
Compensi collaboratori e stage	97.857	(31.430)	66.427
Altre spese varie	153.422	(74.815)	78.607
Totale	7.336.675	2.631.748	9.968.423

I dati riportati evidenziano il significativo incremento delle spese per consulenze dettato sostanzialmente dai costi sostenuti dalla quotazione all'AIM.

Lo stato di crisi generale conseguente alla pandemia da Covid-19 ha determinato una serie di variazioni nei costi per servizi non in linea con gli esercizi precedenti come l'incremento delle spese di pulizia (per le quali la Capogruppo ha conseguito il credito di imposta relativo ex art. 120, DL n. 34/2020, "Decreto Rilancio") e la riduzione delle spese per fiere, mostre e convegni.

Infine, si rilevano maggiori costi di manutenzione e di trasporto/stoccaggio.

Nota n. 27: Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2020.

Costo del personale	2019	Variazione	2020
Salari e stipendi	7.371.093	2.946.513	10.317.606
Oneri sociali	2.038.795	319.014	2.357.809
Trattamento di fine rapporto	435.298	175.105	610.403
Altri costi del personale	260.763	(90.541)	170.222
Totale	10.105.949	3.350.091	13.456.040

Lo stato di crisi generale conseguente la pandemia da Covid-19 ha comportato maggiori costi del personale nel corso dell'esercizio. L'incremento si è determinato, da un lato, per effetto di un maggior tasso di assenteismo dei dipendenti nel corso del 2020 che, soprattutto dopo lo scoppio della pandemia, ha richiesto un maggiore utilizzo del lavoro interinale. Dall'altro lato, sono state erogate maggiori retribuzioni a titolo di premio ai dipendenti.

Il costo del personale comprende anche il costo connesso all'utilizzo di personale con contratti di somministrazione: si tratta in particolare di personale impiegato in ambito produttivo per far fronte alle varie esigenze emergenti di periodo in periodo (lavorazioni diverse, picchi di lavorazione, gestione dei turni di lavoro, assenze per ferie e permessi, ecc.). Nell'esercizio 2020, nella sola capogruppo Labomar, tali costi sono stati pari ad Euro 1.320 migliaia rispetto agli Euro 798 migliaia spesi nel 2019.

Con riferimento alla necessità di sostituire il personale produttivo assente in relazione al fenomeno Covid-19 (su base annua l'indice di assenteismo per malattie e simili del personale produttivo è

aumentato del 60% circa rispetto al corrispondente dato medio del triennio precedente), tale circostanza ha comportato, nella Capogruppo, un fabbisogno di circa 5.300 ore in più di personale interinale, pari ad un maggior costo di circa Euro 112 migliaia.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

Altri costi del personale	2019	Variazione	2020
Rimborsi spese	112.059	(81.229)	30.830
Formazione	48.222	(12.806)	35.416
Vestiario/indumenti	49.773	7.751	57.524
Altri vari	50.709	(4.256)	46.453
Totale	260.763	(90.541)	170.222

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2020, è riportato nella tabella seguente:

	2019		2020	
	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale
Dirigenti/Quadri	18,75	19	22	22
Impiegati	74	76	76	81
Operai	161	160	160	159
Altri dipendenti	10	10	10	11
Totale dipendenti	263,75	265	268	273

Nota n. 28: Ammortamenti e svalutazioni attività

La seguente tabella presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

	2019	Variazione	2020
Ammortamento attività immateriali	245.448	414.964	660.411
Ammortamento attività materiali	1.967.869	390.881	2.358.751
Ammortamento diritti d'uso	729.935	106.788	836.723
Svalutazione immobilizzazioni	-	113.494	113.494
Svalutazione crediti	329.899	(250.513)	79.386
Totale	3.273.151	775.613	4.048.764

Nota n. 29: Accantonamenti

Non sono stati effettuati accantonamenti per rischi nell'esercizio.

Nota n. 30: Altri proventi, Altri oneri

	2019	Variazione	2020
Sopravvenienze attive	14.782	33.505	48.287
Sopravvenienze passive	(19.193)	(5.160)	(24.353)
Altri proventi	779.139	(395.849)	383.289
Altri oneri	(175.941)	32.983	(142.959)
Totale	598.787	(334.521)	264.265

La voce Altri proventi vede un decremento rispetto all'esercizio precedente per l'iscrizione di minori contributi in conto esercizio per spese per ricerca e sviluppo ex L.190/2014 e investimenti in nuovi beni strumentali ex D.L. 91/2014.

Per quanto riguarda la voce "Altri oneri" spiccano soprattutto costi per quote associative e imposte e tasse diverse.

Nota n. 31: Proventi finanziari

La composizione della voce proventi finanziari per l'esercizio chiuso a 31 dicembre 2019 e 2020 è di seguito riportata:

	2019	Variazione	2020
Interessi attivi bancari	10.560	16.510	27.071
Interessi attivi da società collegate	2.802	1.789	4.591
Plusvalenze	23.074	(23.074)	-
Adeguamento fair value debito per earn out	-	293.565	293.565
Altri proventi finanziari	43.129	75.540	118.669
Totale	79.565	364.331	443.896

La voce "Adeguamento fair value debito per earn out" rappresenta gli effetti dell'adeguamento del debito residuo connesso all'operazione di acquisto della società canadese sulla base dei risultati consuntivi 2020 e delle marginalità previste per il 2021 e il 2022 della stessa.

Si precisa, inoltre, che la voce "Altri proventi finanziari" è rappresentata sostanzialmente da contributi in c/interessi (Sabatini).

Nota n. 32: Oneri finanziari

	2019	Variazione	2020
Interessi passivi bancari	255	413	668
Interessi passivi bancari per finanziamenti	209.998	231.344	441.342
Commissioni affidamenti	12.736	2.425	15.161
Oneri finanziari da utilizzo strumenti derivati	7.409	8.811	16.220
Interessi passivi diversi	367	104.669	105.036
Interessi passivi su diritti d'uso (locazioni)	60.388	10.717	71.105
Interessi passivi su diritti d'uso (loc. finanziarie)	4.816	(2.281)	2.535
Oneri finanziari da adeguamento attuariale tfr	23.768	(12.605)	11.163
Minusvalenze da cessione partecipazioni	-	20.968	20.968
Totale	319.736	364.461	684.198

La voce Minusvalenze si riferisce alla cessione della quota nella società collegata Unilab Immobiliare S.r.l.

L'incremento degli oneri finanziari è legato principalmente agli interessi passivi che maturano sui contratti di finanziamento stipulati nel corso del 2020 e del precedente esercizio.

Nota n. 33: Utili (perdite) su cambi netti

Si evidenziano gli utili/perdite su cambi:

	2019	Variazione	2020
Utili su cambi	3.436	5.110	8.546
Perdite su cambi	(61.303)	(591.349)	(652.652)
Totale	(57.867)	(586.239)	(644.106)

Le perdite su cambi alla fine dell'esercizio si riferiscono principalmente a perdite da valutazione relativamente ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo alla società canadese Importfab Inc.

Nota n. 34: Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2019	Variazione	2020
Rivalutazione collegata Labiotre	48.869	141.387	190.256
Rivalutazione collegata Printingpack	12.982	8.580	21.562
Svalutazione collegata Project Zero	(8.398)	8.398	-
Rivalutazione collegata Project Zero	-	286.124	286.124
Svalutazione collegata Unilab	(15.325)	15.325	-
Totale	38.128	459.814	497.942

La tabella suesposta evidenzia le variazioni del valore delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nota n. 35: Imposte

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 e 2020.

	2019	Variazione	2020
Imposte correnti	1.647.912	(180.045)	1.467.867
Imposte differite attive e passive	(231.063)	295.422	64.359
Imposte di esercizi precedenti	-	(735.111)	(735.111)
Totale imposte dell'esercizio	1.416.849	(619.734)	797.115
% imposte correnti sul risultato ante imposte	30%		21%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	25%		12%

Le seguenti tabelle espongono la riconciliazione tra onere di bilancio e onere teorico IRES/IRAP. L'aliquota attesa utilizzata ai fini del computo del carico fiscale è il 24% per la giurisdizione IRES ed il 3,9% per la giurisdizione IRAP.

Descrizione	2019	2020
Risultato prima delle imposte	5.562.813	6.889.120
Onere fiscale teorico IRES (*)	1.335.075	1.139.412
Differenze permanenti in aumento	282.395	313.838
Differenza permanenti in diminuzione	(1.183.054)	(1.860.806)
Risultato prima delle imposte rettificato per differenze permanenti (A)	4.662.155	3.200.584
Imposta IRES di competenza dell'esercizio (**)	1.118.917	768.140
Differenze temporanee in aumento	1.062.585	826.592
Differenze temporanee in diminuzione	-	(26.183)
Totale differenze temporanee (B)	1.062.585	800.409
Totale imponibile (A + B)	5.724.740	4.000.993
Imponibile fiscale società estere	-	(2.141.569)
Perdite fiscali pregresse	-	-
Abbattimento ACE e altre variazioni rilevanti ai fini IRES	(51.910)	-
Totale imponibile fiscale	5.672.830	4.000.993
Totale imposte correnti ante detrazioni	1.361.479	960.238
Detrazione per incentivi su investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica	(4.965)	(4.965)
Imposte società estere	(11.785)	303.459
Totale imposte correnti sul reddito imponibile	1.344.729	1.258.733
(*) calcolato sul risultato ante imposte delle società italiane del Gruppo		
(**) calcolata sul risultato ante imposte rettificato della Capogruppo		

Descrizione	2019	2020
Saldo valori contabili IRAP	16.455.622	16.521.590
Aliquota ordinaria IRAP %	3,90%	3,90%
Onere fiscale teorico IRAP	641.769	644.342
Differenze permanenti in aumento IRAP	1.086.873	1.828.752
Differenza permanenti in diminuzione IRAP	(710.674)	(937.836)
Saldo valori contabili IRAP rettificato per differenze permanenti (A)	16.831.821	17.412.505
Imposta IRAP di competenza dell'esercizio	656.441	679.088
Totale differenze temporanee deducibili (B)	-	178.843
Totale imponibile (A+B)	16.831.821	17.591.348
Altre deduzioni rilevanti IRAP	(9.057.910)	(9.762.958)
Totale imponibile fiscale	7.773.911	7.828.390

Totale IRAP sul reddito imponibile	303.183	305.307
Primo acconto IRAP 2020 non pagato ex DL "Rilancio"	-	(96.173)
Totale Irap a bilancio	303.183	209.134

La Capogruppo beneficia, sia per l'IRES che per l'IRAP, del riconoscimento della Patent Box, il cui effetto è incluso nelle riconciliazioni esposte alla riga "Differenze permanenti in diminuzione". Tale beneficio è stato iscritto nella voce "Imposte di esercizi precedenti".

9. Informazioni su transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, il Gruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Si fornisce il seguente schema che riassume le transazioni poste in essere con le parti correlate:

	per l'esercizio 2020				per l'esercizio 2019				
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti per finanziamento soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE									
LBM Holding Srl							362.500		
SOCIETA' COLLEGATE									
Labiotre Srl	9.150	840.413	2.597.580	90.000		9.150	806.389	2.117.504	90.000
Kleis Srl		321.044	931.851						
Printingpack Srl							312.310	786.743	2.000
Unilab Immobiliare Srl				1.277	248.520	2.801			2.801
ALTRE ENTITA' CORRELATE									
Farmacia Bertin Walter Sas	18.446	575	4.988	51.335		12.320	660	7.725	53.213
Imm.re Alessandra Srl		1.756.699	40.860				1.944.071	44.825	
Universo TV Scarl			500			3.109	1.316	14.482	11.874
Consorzio Ribes-Next Scarl			1.000		315			16	
BModel Sas		88.167	313.769				7.625	166.398	
Labofit Srl		3.000	36.000				3.000	39.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza.

Si precisa che nel corso del 2020 la Capogruppo ha distribuito agli azionisti Euro 1.500.000 come dividendi, di cui Euro 1.462.500 a LBM Holding S.r.l.

Per quanto riguarda i rapporti con Immobiliare Alessandra Sas, si segnala che i debiti fanno riferimento alle passività finanziarie (correnti e non correnti) per diritti d'uso, riferiti ad affitti di natura immobiliare.

Nel corso del 2019 la Capogruppo aveva rilasciato una fidejussione per un importo di 1.520.000 Euro a favore di Banca di Cividale a valere sull'operazione di leasing immobiliare stipulato dalla partecipata Unilab Immobiliare S.r.l. per acquisire da asta fallimentare e ristrutturare l'immobile commerciale individuato. La garanzia prestata è pari al valore pro-quota del contratto di leasing sottoscritto da Unilab Immobiliare S.r.l. con Banca di Cividale (38% di 4.000.000 Euro). Nel corso del 2020, a seguito della cessione della partecipazione in Unilab Immobiliare S.r.l. la garanzia è stata revocata (la lettera di svincolo e relativa estinzione è datata 09.12.2020).

Oltre a questa non vi sono garanzie fornite o ricevute.

10. Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione della Capogruppo

I compensi ad amministratori e sindaci per l'attività prestata nell'esercizio sono i seguenti:

	2020
Compensi ad amministratori*	548.838
Compensi a sindaci	23.962
Totale compensi amministratori e sindaci	572.800

*comprensivi di oneri contributivi e assistenziali.

Il compenso della società di revisione è pari a Euro 231.994 e risulta così suddiviso:

	2020
Revisione legale dei conti annuali e revisione contabile del bilancio consolidato semestrale	62.260
Servizi professionali legati alla quotazione	163.794
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	5.940
Totale compensi società di revisione	231.994

11. Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili. I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria".

12. Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value

Il Gruppo ha approvato la "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" la quale si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso.

Nell'adozione di tale policy, il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposto, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'anno appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'inesistenza di un rischio di liquidità. Il Gruppo persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Si riporta di seguito il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari derivati:

Operazione	Valore al 31.12.2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato su finanziamento - CAP	Zero			zero
Derivato su finanziamento - IRS CAPPED	(5.860)			(5.860)
Derivato su finanziamento - IRS PROTETTO	(10.923)			(10.923)
Derivato su finanziamento - IRS	(44.354)			(44.354)
Derivato su finanziamento - IRS	(27.536)			(27.536)

NOTE:

Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere (i) un derivato CAP stipulato nel 2016 per un valore nozionale di Euro 500.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi); (ii) un derivato IRS CAPPED stipulato nel 2018 per un valore nozionale di Euro 2.520.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (iii) un derivato IRS PROTETTO stipulato nel 2019 per un valore nozionale di Euro 4.753.251 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi); (iv) un derivato IRS stipulato nel 2020 per un valore nozionale di Euro 8.000.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,3 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi); (v) un derivato IRS stipulato nel 2020 per un valore nozionale di Euro 5.000.000 della durata di 6 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di -0,3 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi).

Rischio di credito

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, risulta esposto al rischio che i propri crediti possano, in conseguenza delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che

può comportare la cancellazione in tutto o in parte degli stessi dal bilancio. Il Gruppo adotta procedure interne per la gestione del credito con l'obiettivo di porre delle regole in merito alla valutazione dell'affidabilità dei clienti, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione dei solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito di maggior favore verso i clienti e la gestione del contenzioso legale dei crediti. La quasi totalità dei crediti presenti al termine dell'esercizio risultavano non scaduti.

Rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato per la maggior parte del periodo operazioni significative in valute diverse dall'euro, tuttavia, in considerazione della presenza della società canadese, la direzione sta valutando eventuali attività di copertura da rischio cambi.

Rischio di liquidità

Considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, il Gruppo non presenta particolari rischi connessi al reperimento di fonti di finanziamento. Il Gruppo persegue una gestione prudente del rischio di liquidità e pertanto sistematicamente pone in atto analisi per monitorare i flussi di cassa, le necessità di finanziamento ed eventuali eccedenze di liquidità.

In tale ottica il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità mediante il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile, l'ottenimento di linee di credito adeguate e il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità con il supporto dei processi interni di pianificazione aziendale. A tal fine il Gruppo produce con cadenza mensile un aggiornamento della posizione finanziaria netta e un forecast finanziario a breve termine, al fine di evidenziare potenziali criticità a cui dover far fronte.

Per una più puntuale definizione degli impegni finanziari presenti si rimanda alla tabella che segue, che segnala i flussi non attualizzati previsti dai contratti di finanziamento bancari e delle passività finanziarie per diritti d'uso.

Si segnala che la tabella qui indicata presenta **le scadenze non attualizzate** così come risultanti contrattualmente, anche per i finanziamenti che prevedono dei vincoli legati a ratios economico-finanziari (covenant), dal momento che questi ultimi risultano rispettati al 31 dicembre 2020.

Finanziamenti Bancari	Importo originario	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
UBI Banca 2017	1.500.000	302.565	277.452	-
BNL 2016	1.000.000	150.382	-	-
BNL 2018	2.000.000	401.771	500.886	-
BNL 2020	2.000.000	1.335.864	-	-
Credit Agricole 2018	6.000.000	1.080.000	1.800.000	-
Credit Agricole 2019	2.050.000	416.125	1.040.313	-
Banco BPM 2019	3.000.000	775.365	1.485.936	-
Credem 2017	1.600.000	323.128	242.346	-
Credem 2019	2.000.000	407.190	1.119.773	-
Credem 2020	1.000.000	225.244	732.043	-
Unicredit 2019	5.000.000	1.014.042	2.788.616	-
IntesaSanpaolo 2019	8.000.000	1.593.997	6.674.562	-

IntesaSanpaolo 2020	5.000.000	921.187	3.661.733	455.120
TOTALE Finanziamenti Bancari	40.150.000	8.946.861	20.323.659	455.120

Passività finanziarie	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Finanziamenti bancari	8.946.861	20.323.659	455.120
Passività per diritti d'uso	690.889	1.531.076	868.053
TOTALE scadenze relative alle passività finanziarie	9.637.750	21.854.735	1.323.173

Analisi di sensitività sul tasso di interesse

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Considerato l'indebitamento di fine anno verso banche e verso altri finanziatori (pari a Euro 29.236 migliaia), l'impatto sull'utile al lordo delle imposte è il seguente:

	Incremento / Decrementi in punti	Effetto sull'utile al lordo delle imposte (Euro migliaia)
Euribor	+1%	(260)
Euribor	-1%	246

Analisi di sensitività sul tasso di cambio

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha erogato due finanziamenti alla controllata Entreprises Importfab Inc. per complessivi 13.040.000 CAD, oggetto di eliminazione nel bilancio consolidato. La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile del bilancio consolidato ante imposte, in seguito a variazioni possibili dei tassi di cambio, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Considerato il valore del capitale residuo di fine anno (12.077.500 CAD, pari a Euro 7.726 migliaia), l'impatto sull'utile al lordo delle imposte è il seguente:

	Incremento / Decrementi in punti	Effetto sull'utile al lordo delle imposte (Euro migliaia)
Tasso cambio €/CAD	+5%	386
Tasso cambio €/CAD	-5%	(386)

12. Settori operativi

Ai fini dell'IFRS 8 "Settori operativi", l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo.

13. Legge per il mercato e la concorrenza – Legge 4 agosto 2017, n. 124, art 1, comma 125

In ottemperanza all'obbligo di informativa di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti dalla pubblica amministrazione considerati utilizzando il criterio di cassa:

Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Ministero dell'economia e delle finanze	280.247	16/04/2020	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2019
Simest – Cassa Depositi e Prestiti	50.297	12/06/2020	Accredito contributo in c/interessi
TOTALE	330.544		

14. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2021 l'attività economica del Gruppo ha confermato i positivi trend registrati nell'ultimo triennio.

Dal punto di vista operativo la gestione continua ad essere condizionata, come peraltro l'intera economia nazionale e internazionale, dalla diffusione del Covid-19.

In particolare, la Capogruppo sta proseguendo la propria attività produttiva rispettando tutte le prescrizioni previste dalla normativa di riferimento volta ad ostacolare la diffusione della pandemia Covid-19.

Tra i fatti di particolare rilievo si segnala la sottoscrizione a fine febbraio 2021 di un accordo con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso all'agevolazione fiscale concessa dal Patent Box (regime fiscale agevolativo che concede un'esclusione dal reddito imponibile della parte derivante dall'utilizzo delle cosiddette "proprietà intellettuali", quali marchi d'impresa, brevetti industriali, processi, formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili. Tale riduzione è pari al 40% per l'esercizio 2016, del 50% per il quadriennio 2017-2020 e si riferisce alle imposte sul reddito delle Società (IRES e IRAP)).

L'accordo riguarda il quinquennio 2016-2020 con un beneficio fiscale per il Gruppo pari complessivamente a circa 0,9 milioni di euro. La sottoscrizione dell'accordo ha consentito di rifletterne gli effetti già nel bilancio d'esercizio 2020; il beneficio è atteso proseguire fino al 2025. L'istanza integrativa ai fini dell'accesso al beneficio del Patent Box per il periodo di imposta 2016-2020, che segue ad istanza presentata a dicembre 2019, era stata presentata nel corso del mese di luglio 2020 al competente Ufficio delle Entrate.

Relativamente alla società controllata canadese, la regione del Quebec, dove si trova ImportFab, è stata tra le più colpite del Canada, con 297.600 casi di persone positive e 10.500 decessi dall'inizio della pandemia (dati aggiornati a metà marzo 2021).

Le misure attuate dal governo canadese sono state più restrittive rispetto a quelle italiane: infatti ImportFab ha potuto proseguire la propria attività limitatamente alla produzione di farmaci e di quei prodotti considerati simili (i.e. medicinali), mentre non è stata consentita l'attività di produzione di cosmetici funzionali (infatti, la stessa era stata temporaneamente sospesa dal 24 marzo 2020 al 4 maggio 2020).

La società in questo periodo è stata sottoposta a monitoraggio periodico da parte delle autorità pubbliche a fini di controllo, senza rilievi da parte di queste ultime.

In questi primi mesi del 2021, con l'aumento progressivo dei contagi, sono riprese le restrizioni allo spostamento delle persone e alle attività, ma senza ulteriori stop alla produzione cosmetica per ImportFab.

15. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli interessi dei soci.

Istrana, 29 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Walter Bertin



LABOMAR S.P.A.

Capitale Sociale 1.415.071 Euro i.v.
Sede legale:31036, Istrana- Via Nazario Sauro, 35/I
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro imprese di Treviso 03412720264
Partita IVA 03412720264 - REA: TV269752

RELAZIONE SULLA GESTIONE di corredo al Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2020

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto alla Vostra attenzione nei tempi e con le modalità previste dalla normativa in vigore il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2020 di Labomar S.p.a..

Il bilancio consolidato che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione evidenzia l'utile di Gruppo pari ad Euro 6.093.883 al netto di Euro 797.115 per imposte a carico dell'esercizio.

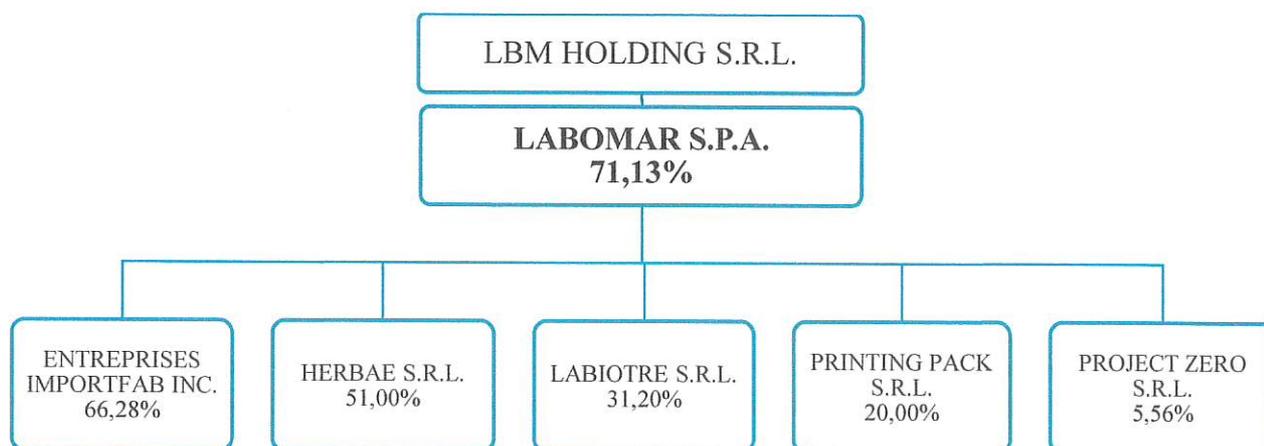
Il bilancio d'esercizio che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione evidenzia l'utile pari ad Euro 4.506.264 al netto di Euro 241.286 per imposte a carico dell'esercizio.

La presente relazione sulla gestione è a corredo sia del Bilancio Consolidato sia del Bilancio separato al 31 dicembre 2020; la Società, difatti, ha deciso di adottare l'opzione prevista dall'art. 40 del D.Lgs. 127/1991, come modificato dal D.Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32, che consente alle società che redigono il bilancio consolidato di presentare la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione dell'impresa in un unico documento.

Il Gruppo Labomar S.p.A. (di seguito anche "Gruppo"), adotta i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IFRS") per la redazione del rendiconto annuale societario e pertanto il bilancio consolidato in chiusura al 31 dicembre 2020 è predisposto in accordo con gli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente il Gruppo risulta sottoposto a quanto previsto dal D.Lgs. 38/2005 disciplinante l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle società italiane.

Il Gruppo è rappresentato dalla Società Capogruppo Labomar S.p.a. e le società controllate Entreprises Importfab Inc.(società di diritto canadese) e Herbae S.r.l..

Il prospetto seguente evidenzia l'attuale assetto del gruppo in cui si inserisce Labomar S.p.A..



Il Bilancio Consolidato fornisce esaurienti dettagli e consente un'attenta analisi dei risultati dell'esercizio.

Il presente documento fornisce dettagli circa la natura dell'attività del Gruppo, i rapporti con imprese controllate, collegate, e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti con entità correlate, oltre a quanto eventualmente indicato nelle note esplicative.

L'analisi della situazione del Gruppo, del suo andamento e del risultato di gestione è evidenziata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria. Sono altresì indicati i medesimi dati riferiti alla Capogruppo.

I dati sono espressi in Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2020 raffrontata con quella al 31 dicembre 2019:

DENOMINAZIONE	2020		2019	
	Quota di pertinenza del Gruppo	di Quota di controllo diretto	di Quota di pertinenza del Gruppo	di Quota di controllo diretto
Società capogruppo				
Labomar S.p.A.	100%		100%	
Società controllate consolidate integralmente				
Entreprises Importfab Inc.	100%	66,28%	100%	66,28%
Herbae S.r.l.	51,00%	51,00%	51,00%	51,00%
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Labiotre S.r.l.		31,20%		31,20%
Printing Pack S.r.l.		20,00%		20,00%
Project Zero S.r.l.		5,56%		5,00%

Nel corso dell'esercizio precedente è stato acquisito il controllo di un ramo d'azienda di una società canadese, mediante la costituzione di Entreprises Importfab Inc.. La quota di controllo diretto (66,28%) fa riferimento alla frazione di capitale sociale legalmente detenuta; la minoranza residua è stata sottoscritta da Simest nell'ambito di un cosiddetto "equity loan", rappresentato ai fini contabili come una passività finanziaria: per tale ragione la quota di pertinenza del Gruppo è pari al 100%.

Il bilancio consolidato è costruito come di seguito descritto:

- i dati patrimoniali riflettono il consolidamento degli attivi e dei passivi di Labomar e le società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l. dalla data di loro acquisizione;
- i dati economici riflettono il consolidamento dei costi e ricavi di Labomar e le società Entreprises Importfab Inc. e Herbae S.r.l. dalla data di loro acquisizione;
- la data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2020 e coincide con la data di chiusura di tutte le società appartenenti al Gruppo;
- l'aggregazione delle poste patrimoniali ed economiche delle società controllate incluse nel consolidamento è avvenuta con procedimento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate ed iscritte con il metodo del patrimonio netto;
- i rapporti patrimoniali ed economici tra le società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate, che non possano considerarsi realizzati tramite operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il bilancio d'esercizio di Entreprises Importfab Inc., redatto secondo le leggi ed i principi contabili canadesi, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;
- il bilancio d'esercizio di Herbae S.r.l., redatto secondo le leggi ed i principi contabili italiani, è stato adeguato ai dettami dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) su cui si basa già il bilancio separato della Capogruppo;



- sono state applicate conversioni di valuta ai bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (euro), nello specifico il bilancio d'esercizio 2020 di Entreprises Importfab Inc., e si è proceduto all'iscrizione della relativa Riserva di traduzione. Si riportano i tassi di cambio applicati per il processo di traduzione:

Denominazione valuta	Tasso di cambio al 31.12.2020	Tasso di cambio medio esercizio 2020	Tasso di cambio al 31.12.2019	Tasso di cambio medio esercizio 2019
Dollaro Canadese - CAD	1,5633	1,5300	1,4598	1,4635

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO E DELLA CAPOGRUPPO

Il Gruppo Labomar è una CDMO (contract development and manufacturing organization) in quanto si occupa di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, Alimenti a Fini Medici Speciali, cosmetici funzionali e servizi di consulenza in ambito R&D. Ciò le consente di essere non un mero fornitore, ma un partner privilegiato di importanti case farmaceutiche nazionali ed internazionali. Il suo portafoglio d'offerta è ampio e copre numerose aree terapeutiche, attraverso varie forme farmaceutiche (compressa, capsula, polvere, liquido, gel).

Il Gruppo opera in 5 stabilimenti, 4 in Italia ed 1 in Canada (provincia del Quebec), funzionalmente dedicati alle attività di R&D, produzione industriale e gestione logistica. La separazione fisica dei singoli stabilimenti, pur comunque concentrati in Italia in un unico distretto industriale (Veneto centrale), costituisce un'importante misura di disaster recovery.

Avendo sempre riposto la massima attenzione al rispetto dei più elevati parametri di qualità e sicurezza richiesti dalle normative di settore, il Gruppo attraverso Labomar opera con Certificazione ISO 9001, Certificazione ISO 13485:2016 (per la produzione di Dispositivi Medici), certificazione GMP (Code of Federal Regulations, Title 21, Volume 2, part 111) e Certificazione per l'utilizzo della dicitura 'biologico' nei suoi prodotti (Regolamento CE 834/2007), mentre attraverso Importfab con certificazioni FDA, Health Canada e CGMP.

IL CONTESTO ECONOMICO ED IL SETTORE DI RIFERIMENTO

L'economia globale nell'anno 2020 è stata pesantemente condizionata dagli effetti della diffusione del Covid-19, con la recessione più ampia dal secondo dopoguerra in poi. Dopo un primo semestre con una notevole diminuzione del PIL nelle maggiori economie mondiali, l'attività economica globale ha registrato un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, ma nel quarto trimestre ha rallentato risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati. La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento si sono tradotti in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020. Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi. Solo l'economia cinese ha superato i valori registrati negli anni antecedenti l'emergenza sanitaria, con una crescita che si è rafforzata ed una espansione in tutti i settori grazie all'azzeramento pressoché totale dei contagi dalla primavera del 2020.

Complessivamente, in base alle stime del FMI (*rif. Nota sulla congiuntura – UPB Ufficio Parlamentare di Bilancio – Feb.2021*), la contrazione dell'economia mondiale nel 2020 si è attestata al 3,5%, quasi un punto percentuale in meno rispetto alla riduzione stimata a fine ottobre 2020 (-4,4%). Nel dettaglio il PIL degli Stati Uniti è sceso del 3,4%, quello dell'Area dell'Euro del 7,2%, quello delle Economie Emergenti del 2,4%, mentre la Cina ha registrato un incremento del 2,3%.

Restringendo l'analisi all'Area Euro, nel 2020 il PIL si è ridotto nel quarto trimestre dello 0,7 per cento e il 2020 si è chiuso con un arretramento complessivo del prodotto del 7,2 per cento. A differenza degli Stati Uniti il mercato del lavoro ha subito ripercussioni attenuate dalle differenti misure volte a proteggere i posti di lavoro; dal febbraio 2020 il tasso di disoccupazione è cresciuto soltanto di un punto e mezzo fino a luglio 2020 (all'8,7 per cento) ed è tornato a scendere successivamente, fino all'8,3 per cento in novembre 2020.

Relativamente all'Italia, dopo la forte recessione registrata nella prima metà dello scorso anno (circa 5,3% nel primo trimestre, circa il 10% nel secondo), in concomitanza con la prima ondata del COVID-19, l'economia italiana si è ripresa velocemente nel terzo trimestre per poi contrarsi nuovamente nel quarto. Nel complesso del 2020 il PIL si è ridotto del 8,8%, segnando il peggiore risultato dal secondo dopoguerra. Nonostante la ripresa del periodo estivo, le famiglie restano

caute e i giudizi sulle condizioni di investimento non migliorano. L'impatto dell'emergenza sanitaria sui servizi è risultato decisamente più marcato rispetto a quello dell'industria. Il mercato del lavoro ha tenuto, anche grazie alla forte espansione della Cassa integrazione (CIG) e al temporaneo blocco dei licenziamenti, mentre l'inflazione al consumo è risultata negativa. Gli indicatori sintetici del ciclo economico e le informazioni più tempestive sono coerenti nel segnalare una debole fase ciclica per l'inizio dell'anno 2021.

Riguardo invece al mercato di riferimento della controllata Importfab Inc., il sistema economico del Canada, fino a prima della crisi economica conseguente alla pandemia, si trovava in una fase di espansione e il PIL era in crescita da diversi anni: +1,5% nel 2016, +3% nel 2017, +1,8% nel 2018, +1,6% nel 2019. Nel 2020, in seguito agli effetti della pandemia, il PIL si è ridotto del 5,1% ed è previsto ritornare in territorio positivo nel 2021 (+4,0%). In conseguenza dell'elevato tasso di indebitamento privato dei cittadini canadesi rispetto al reddito disponibile (debt-to-income ratio), nel corso della pandemia il governo canadese ha lanciato una politica di aiuti alla popolazione, in maniera tale da ridurre il rischio di insolvenza e di fallimenti del settore privato (rif. Osservatorio economico – Info Mercati esteri – Governo Italiano, Gen.2021).

Relativamente al mercato di riferimento della società capogruppo, secondo i dati e le analisi predisposte dall'associazione di categoria Federsalus al 31.12.2020, nell'esercizio 2020 in Italia il mercato degli integratori alimentari ha superato il valore di 3,7 miliardi di euro per un totale di 278 milioni di confezioni vendute. In termini di valore la variazione è stata del +3% rispetto al 2019, mentre in termini di unità vendute la variazione è stata del +1,6% (tali risultati considerano anche il contributo delle vendite on-line di farmacie e parafarmacie). In questa visione estesa anche al canale dell'e-commerce di farmacie e parafarmacie, il ruolo della farmacia territoriale come principale canale distributivo si conferma con una quota del 79% in valore, seguono la parafarmacia e la GDO con pari quote dell'8% e il canale e-commerce con una quota del 5% (considerando solo i punti vendita sul territorio, la farmacia italiana registra però una flessione dell'1,9%). In questo contesto gli integratori alimentari riportano un trend del +1,5%, distinguendosi nell'ambito dei prodotti di libera vendita che complessivamente sono piuttosto stabili (-0,4%). Dal punto di vista della dinamica dei volumi, in farmacia si rileva una sostanziale stabilità (-0,1%), mentre la parafarmacia riporta una flessione dei consumi del 3,1% e nella grande distribuzione, che complessivamente rappresenta una quota dei volumi di vendita del 22%, le variazioni sono del +3,6% negli ipermercati e supermercati non provvisti di un corner pharma e del -3% nei punti vendita in cui invece è presente il corner pharma. L'e-commerce di farmacie e parafarmacie invece registra una notevole crescita (+59,6% nell'ultimo anno), anche se rappresenta una quota dei consumi in unità vendute ancora contenuta (4% del totale). Con riferimento ai prezzi osservati nei canali offline, si rileva un incremento in farmacia dell'1,6%, del 3% in parafarmacia, del 6,2% nei supermercati e ipermercati in cui è presente un corner pharma e un prezzo in flessione dell'1,1% nei punti vendita della grande distribuzione che non hanno un corner pharma. I prodotti lanciati negli ultimi dodici mesi sul mercato domestico sviluppano complessivamente un valore di circa 127 milioni di euro nei canali offline (pari al 3,5% del totale).

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

Ad eccezione degli eventi legati alla diffusione del Covid-19, commentati nel paragrafo successivo, si segnalano le seguenti operazioni relative alla Capogruppo:

- Febbraio 2020: approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'aggiornamento del modello ex L.231 al fine di recepire tutte le novità normative previste dalla legislazione vigente che coinvolge la legge di riferimento;
- Giugno 2020: cessione della partecipazione al 38,0% in Unibab Immobiliare Srl a seguito del venir meno dell'interesse da parte del Gruppo nel progetto di business inizialmente condiviso con il socio Unifarco Spa. Il progetto prevedeva l'acquisizione e la successiva ristrutturazione, attraverso una operazione di leasing, di un immobile di grandi dimensioni e recente costruzione sito nel Comune di Villorba, località Lancenigo.
- Luglio 2020:
 - o acquisizione di terreno e immobile industriale, siti in Via Filzi ad Istrana (TV), sulla cui area verrà realizzato il nuovo polo produttivo destinato alla Cosmetica Funzionale, progetto inizialmente previsto all'interno dell'immobile acquisito dalla società Unilab Immobiliare Srl, di cui la società deteneva una quota del 38%;
 - o presentazione al competente Ufficio delle Entrate di istanza integrativa ai fini dell'accesso al beneficio del Patent Box per il periodo di imposta 2019, che segue ad istanza presentata a dicembre 2019;
- Agosto 2020:

- approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del progetto di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e relativi adempimenti societari propedeutici alla quotazione;
 - adozione di un nuovo statuto sociale con efficacia subordinata alla ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società su AIM Italia e a decorrere dalla data di inizio negoziazioni;
 - delibera da parte dell'Assemblea dei soci della proposta di integrazione dell'oggetto sociale, con la modifica dello statuto sociale ai fini dell'assunzione della qualifica da parte di Labomar di società Benefit, nuovo status giuridico introdotto in Italia nel 2016, che formalizza la scelta della società di puntare su un modello di sviluppo responsabile, sostenibile e trasparente, che integra gli obiettivi economico-reddituali con aspetti di ESG Responsibility;
- Settembre 2020: rinnovo del Consiglio di Amministrazione, con aumento del numero dei membri da 3 a 6, e nomina di un amministratore indipendente, e del Collegio sindacale;
 - Ottobre 2020: avvio negoziazioni presso il mercato Aim Italia, mercato alternativo del capitale gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
 - Novembre 2020; approvazione da parte del CDA dell'aggiornamento del MOG 231 per tener conto dei vincoli normativi a cui è sottoposta la società in conseguenza dell'ammissione alla quotazione all'AIM.

Si segnala infine che nel corso del mese di luglio 2020 la società Zero S.r.l. (al 31 dicembre controllata in via maggioritaria da Project Zero S.r.l., a sua volta partecipata dalla Capogruppo con un'interessenza del 5,56%) ha visto l'entrata nella propria compagine societaria di un investitore estero attraverso una operazione di aumento di capitale mediante l'apporto di Euro 4.250.000 rappresentativo di una quota pari al 12,5% di Zero S.r.l.. L'operazione ha la finalità strategica di sviluppare insieme ai nuovi Soci, esponenti di riferimento di una Multinazionale Russa, leader di mercato nella distribuzione di insalate di quarta gamma, i primi impianti di vertical farming collocati in prossimità dei centri di confezionamento e raccolta di proprietà della medesima Società.

A questa prima operazione ne è seguita un'altra a dicembre 2020, con la quale Project Zero Srl ha ceduto alle stesse controparti una parte delle proprie quote in Zero pari a 8,75% del capitale sociale (quota di nominali € 11.250,05) per un prezzo di cessione di 2.487.500 euro, generando un sovrapprezzo quote pari a 2.475.249,95 euro. Complessivamente nel corso del 2020 gli investitori russi hanno quindi investito in Zero Srl 6.737.500 euro per una quota complessiva del 21,25%.

ANALISI DELLA SITUAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 l'attività operativa del Gruppo è stata pesantemente influenzata, come peraltro l'intera economia mondiale, dalla diffusione del Covid-19.

Nello specifico la Capogruppo Labomar Spa è rientrata nella prima parte dell'anno tra quelle aziende a cui è stato consentito di proseguire l'attività in base al proprio codice ATECO (codice attività svolta), anche durante il periodo di lock-down da marzo a maggio 2020. Nel corso dell'anno la direzione aziendale ha adottato - tanto nelle aree destinate alla produzione che negli uffici - misure volte alla sicurezza personale e ad ostacolare il contagio: in particolare a livello produttivo si è ricorso al terzo turno di lavoro, al fine di ridurre la presenza degli operatori presso le linee, mentre per il personale con attività di ufficio si è ricorso a soluzioni di smart-working laddove possibile.

Inoltre, fin dai primi mesi del 2020, la direzione aziendale ha istituito una task force interna dedicata al presidio degli impatti legati al Covid-19, con particolare riguardo al mantenimento della continuità della supply chain e al monitoraggio dell'andamento della gestione finanziaria. In particolare, dal punto di vista produttivo non si sono verificate particolari difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e simili, mentre da un punto di vista finanziario la situazione è sempre stata in equilibrio e non si è ricorso a moratorie o a strumenti straordinari di sostegno finanziario previsti dalla normativa sorta nell'anno conseguente al fenomeno COVID-19.

Relativamente alla società controllata canadese, la provincia del Quebec, dove ha sede ImportFab, è stata tra le più colpite del Canada, con 297.600 casi di persone positive e 10.500 decessi dall'inizio della pandemia (dati aggiornati a metà marzo 2021). Le misure attuate dal governo canadese sono state più restrittive rispetto a quelle italiane: infatti ImportFab ha sempre potuto proseguire la propria attività limitatamente alla produzione di farmaci e di quei prodotti considerati similari (i.e. medicamenti), mentre, in accordo con le disposizioni governative, nel corso della prima ondata non è stata consentita l'attività di produzione di cosmetici funzionali (temporaneamente sospesa dal 24 marzo 2020 al 4 maggio 2020). La società in questo periodo è stata sottoposta a monitoraggio periodico da parte delle autorità pubbliche a fini di controllo, senza

rilievi da parte di queste ultime. In questi primi mesi del 2021, con l'aumento progressivo dei contagi, sono riprese le restrizioni allo spostamento delle persone e alle attività, ma senza ulteriori stop alla produzione cosmetica per ImportFab. Relativamente all'andamento registrato nel 2020, nonostante le difficili condizioni di contesto, il Gruppo ha confermato il proprio percorso di crescita realizzato negli ultimi anni, con un aumento dei propri ricavi del 26,3% (27,2% a cambi costanti) rispetto al fatturato consolidato realizzato nel 2019 (il dato dell'anno 2020 include per la prima volta un intero anno di ricavi e marginalità della canadese ImportFab, acquistata nel mese di ottobre del 2019). Il fatturato della capogruppo Labomar SpA nel 2020 è comunque cresciuto del 10,2% rispetto al 2019: è risultata premiante la strategia aziendale di focalizzazione la propria azione di sviluppo commerciale sul consolidamento dei rapporti con la clientela esistente e nell'avvio di nuove relazioni con le grandi società del mondo Pharma pur in un contesto economico negativo, capitalizzando il patrimonio aziendale di esperienze e il know-how acquisito grazie agli investimenti in ricerca e sviluppo realizzati nel corso degli anni.

L'attività del dipartimento di R&D di Labomar è continuata nella messa a punto di formulazioni originali sviluppate in base alle richieste dei clienti e nell'offerta di servizi di tipo consulenziale nell'ambito del marketing scientifico. A questa si è affiancata l'attività di sviluppo di nuovi brevetti: a fine aprile 2020 è stato depositato un nuovo brevetto e nel corso dell'anno si è lavorato nello sviluppo di un altro brevetto il cui deposito è previsto entro la metà della primavera del 2021. Nell'anno sono inoltre continuate le attività di implementazione dei principi *lean* tanto in ambito produttivo che nell'ambito della struttura generale: l'ufficio del CTO (Chief Transformation Officer) è stato potenziato tanto nel primo che nel secondo semestre, con l'introduzione di due ingegneri gestionali (una a maggio 2020 e una a settembre).

Infine, non ha subito significative ripercussioni dal fenomeno Covid la proficua relazione con le partecipate a monte della catena del valore, Labiotre Srl nella produzione di estratti vegetali e Printingpack Srl nella fornitura di prodotti destinati al packaging dei prodotti finiti.

Relativamente alla controllata Importfab Inc., parallelamente all'attività produttiva, nel corso dell'anno sono stati realizzati i primi interventi all'interno di un percorso pluriennale di rinnovamento di macchinari e processi per allineare sempre più Importfab a quelli che sono gli standard della capogruppo. In particolare gli investimenti dell'anno sono stati realizzati da un lato per aumentare la capacità produttiva per la produzione più strategica di Importfab con l'acquisto di due nuovi macchinari, dall'altro per migliorare l'automazione e adeguare gli standard per garantire maggiore sicurezza sul luogo di lavoro: per accelerare la spinta verso l'automazione sono stati approntati nuovi macchinari per la chiusura delle confezioni, mentre nell'ambito della sicurezza, sono state rinnovate la sala pesaggio e una delle sale di produzione. Gli interventi di rinnovamento sono stati diversi anche nelle aree packaging e produttive in generale, ma soprattutto per il rinnovamento del sistema per la purificazione dell'acqua necessaria alla produzione farmaceutica (purified water system).

Alla data di redazione del presente documento non si segnalano particolari difficoltà da parte delle società del Gruppo, tanto nell'attività produttiva quanto nella gestione logistica dei materiali, sia in entrata che in uscita.

Tuttavia, gli effetti nei prossimi mesi della diffusione del Covid non si possono ad oggi determinare chiaramente, pertanto rimarrà alta l'attenzione della direzione aziendale al fine di monitorare in maniera attenta e continuativa l'evolversi della situazione nel prosieguo dell'anno in corso.



ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DI GRUPPO

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio in oggetto, raffrontato con le risultanze del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Ricavi da contratti con i clienti	61.059.449	99,30	48.343.554	98,38
Proventi diversi	431.576	0,70	793.921	1,62
Totale Ricavi e Proventi	61.491.025	100,00	49.137.475	100,00
Acquisti prodotti, merci e materie	27.986.499	45,51	24.446.557	49,75
Variazione delle rimanenze	(1.411.599)	-2,30	(2.042.715)	-4,16
Consumi	26.574.900	43,22	22.403.842	45,59
Margine di contribuzione primario	34.916.125	56,78	26.733.633	54,41
Costi per servizi	9.968.423	16,21	7.336.675	14,93
Costo del personale	13.456.040	21,88	10.105.949	20,57
Altri costi operativi	167.311	0,27	195.134	0,40
EBITDA	11.324.351	18,42	9.095.875	18,51
Ammortamenti e svalutazioni	4.048.764	6,58	3.273.151	6,66
Accantonamenti diversi	0	0,00	0	0,00
EBIT	7.275.587	11,83	5.822.724	11,85
Proventi finanziari	443.896	0,72	79.565	0,16
Oneri finanziari	(1.328.304)	-2,16	(377.603)	-0,77
Rettifiche di valore di attività finanziarie	497.942	0,81	38.128	0,08
Utile ante-imposte	6.889.120	11,20	5.562.814	11,32
(Imposte)	(797.115)	-1,30	(1.416.849)	-2,88
Risultato Netto dell'esercizio	6.092.005	9,91	4.145.965	8,44
Risultato Netto del Gruppo	6.093.883	9,91	4.148.953	8,44
Risultato Netto di Terzi	(1.878)	0,00	(2.988)	-0,01

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha registrato ricavi totali per più di 61 milioni di Euro contro i 48 milioni di Euro del 2019, in crescita più del 26% rispetto al precedente esercizio.

In aggiunta ai valori sopra esposti si sono registrati "Proventi diversi" derivanti sostanzialmente da ricavi per rivalsa e contributi in c/esercizio.

Il Margine di contribuzione primario risulta in aumento in termini percentuali ed in valori assoluti.

L'EBITDA si attesta a più di 11 milioni di Euro risultando circa pari al 20% dei ricavi totali e in aumento rispetto all'esercizio precedente, nonostante il sostenimento di costi di quotazione per 968 mila Euro nel corso dell'esercizio, classificati tra i costi per servizi.

Dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per oltre 4 milioni di Euro, l'EBIT si è attestato a circa 7 milioni di Euro.

Le imposte sul reddito, pari a 0,8 milioni di Euro, risultano ridotte rispetto all'esercizio precedente, merito dei notevoli investimenti sostenuti che beneficiano di incentivi fiscali nonché all'ottenimento del beneficio della Patent Box, meglio commentato nelle note esplicative, per Euro 0,9 milioni e riferiti principalmente ad esercizi pregressi.

Il Risultato netto di Gruppo risulta superiore rispetto all'esercizio precedente, pari a più di 6 milioni di Euro, soprattutto in virtù della nuova acquisizione nella società controllata canadese Import Fab.

Appare opportuno segnalare che i risultati conseguiti nell'esercizio 2020 sono stati condizionati in maniera significativa tanto dall'emergenza Covid che ha coinvolto tutte le società del gruppo, quanto dall'operazione straordinaria di quotazione che ha riguardato la capogruppo Labomar Spa. In particolare, in capo alla capogruppo italiana,

- l'emergenza Covid ha comportato il sostenimento di costi legati alla pandemia per complessivi 265 mila euro (in dettaglio 75 mila euro sono stati sostenuti per l'acquisto di presidi anti contagio Covid, in parte usati internamente e in parte ceduti gratuitamente all'esterno a soggetti pubblici impegnati nel fronteggiare l'emergenza della pandemia, e 190 mila euro sono stati invece sostenuti per maggiori costi del personale, di cui 78 mila per un premio straordinario corrisposto al personale presente nei mesi del lockdown di marzo e aprile 2020 e 112 mila euro per maggiori costi sostenuti nell'arco dell'esercizio per far fronte alle maggiori assenze legate al contagio);
- la quotazione al mercato AIM ha generato costi non ricorrenti legati alle consulenze professionali attivate ad hoc per 968 mila euro;
- Le minori imposte derivanti dall'ottenimento del beneficio della patent box, così come meglio descritto nelle note esplicative del bilancio, per un importo pari 721 mila euro.

Vista la tipologia dei costi sopramenzionati, si presentano di seguito i principali margini operativi lordi e netti, ante imposte e finali, al netto in particolare delle componenti non ricorrenti legati alla quotazione al mercato AIM di Borsa Italiana e all'ottenimento del beneficio della patent box per gli esercizi pregressi, al fine di rappresentare in maniera più comparabile nel corso del tempo la capacità reddituale del gruppo. Con la stessa logica, i risultati di confronto dell'esercizio 2019 vengono esposti al netto delle spese sostenute per l'operazione di asset deal realizzata sul finire dell'anno, che ha portato all'acquisizione di Importfab Inc.:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
EBITDA Adjusted	12.292.509	20,0	9.670.098	19,7
EBIT Adjusted	8.243.745	13,4	6.396.947	13,0
Utile ante-imposte Adjusted	7.857.278	12,8	6.137.037	12,5
Risultato Netto dell'esercizio Adjusted	6.069.107	9,9	4.568.019	9,3

Si riporta di seguito la riconciliazione degli indicatori Adjusted:

	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
EBITDA	11.324.351	18,4	9.095.875	18,5
Costi di quotazione	968.158	1,6	0	0,0
Costi di acquisizione Importfab	0	0,0	574.223	1,2
EBITDA Adjusted	12.292.509	20,0	9.670.098	19,7

	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
EBIT	7.275.587	11,8	5.822.724	11,8
Costi di quotazione	968.158	1,6	0	0,0
Costi di acquisizione Importfab	0	0,0	574.223	1,2
EBIT Adjusted	8.243.745	13,4	6.396.947	13,0



LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO				
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Utile ante-imposte	6.889.120	11,2	5.562.814	11,3
Costi di quotazione	968.158	1,6	0	0,0
Costi di acquisizione Imporfab	0	0,0	574.223	1,2
Utile ante-imposte adjusted	7.857.278	12,8	6.137.037	12,5

LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO				
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Risultato netto dell'esercizio	6.092.005	9,9	4.145.965	8,4
Costi di quotazione	968.158	1,6	0	0,0
Costi di acquisizione Imporfab	0	0,0	574.223	1,2
(Effetto fiscale dei costi sopra dettagliati)	(270.116)	(0,4)	(152.169)	(0,3)
Beneficio patent box per gli esercizi pregressi	(720.940)	(1,2)	0	0,0
Risultato netto dell'esercizio adjusted	6.069.107	9,9	4.568.019	9,3

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO CONSOLIDATO			
	31/12/2020	Inc. % su CIN	31/12/2019	Inc. % su CIN
Immobilizzazioni immateriali	15.734.599	38	17.186.199	45
Diritti d'uso	3.130.804	8	4.029.852	10
Immobilizzazioni materiali	17.121.091	41	12.656.948	33
Partecipazioni e attività finanziarie	2.078.204	5	1.835.218	5
Altre attività e passività non correnti*	(2.607.522)	-6	(2.182.029)	-6
Capitale Immobilizzato Netto	35.457.176	85	33.526.188	87
Rimanenze	9.546.220	23	8.127.369	21
Crediti commerciali	9.438.872	23	10.317.448	27
Debiti commerciali	(12.685.358)	-30	(11.565.894)	-30
Altre attività e passività correnti	(75.907)	0	(1.792.984)	-5
Capitale Circolante Netto	6.223.827	15	5.085.939	13
Capitale Investito Netto	41.681.003	100	38.612.127	100
Patrimonio netto	(38.238.532)	-92	(9.915.020)	-26
Disponibilità liquide	33.660.632	81	6.882.057	18
Passività per strumenti finanziari derivati	(88.673)	0	(745)	0
Debiti verso banche	(33.311.412)	-80	(31.056.732)	-80
Posizione Finanziaria Netta verso banche	260.547	1	(24.175.420)	-63
Passività per diritti d'uso	(2.860.558)	-7	(3.635.898)	-9
Debiti verso soci per dividendi	0	0	(400.000)	-1
Cassa in trust non disponibile	858.167	2	4.795.177	12
Debiti per acquisto ramo d'azienda	(1.700.627)	-4	(5.280.966)	-14

Posizione Finanziaria Netta Complessiva	(3.442.471)	-8	(28.697.107)	-74
Fonti di finanziamento	(41.681.003)	-100	(38.612.127)	-100

* Imposte anticipate, passività per benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri, imposte differite.

Lo schema relativo alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria individua alcuni importanti macro indicatori.

Il “Capitale Circolante Netto” esprime la differenza tra attività e passività aventi natura commerciale, legate al ciclo operativo del Gruppo. L’indicatore è dato dalla somma delle risultanze di magazzino e dei crediti commerciali, al netto dei debiti aventi medesima natura. L’indicatore individua il fabbisogno finanziario generato dal ciclo operativo.

L’andamento del “Capitale Immobilizzato Netto”, costituito essenzialmente dalle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (al netto dei relativi ammortamenti), evidenzia il proseguimento degli investimenti in termini assoluti e percentuali durante il periodo in oggetto.

A fronte degli impieghi delineati, le fonti sono rappresentate da mezzi propri e di terzi che sono variate in funzione degli investimenti sostenuti e soprattutto in conseguenza dell’operazione di quotazione presso il mercato AIM Italia. Come già evidenziato, l’ammissione alle contrattazioni ha comportato l’ingresso di nuove disponibilità per la Società rappresentate dall’aumento del Capitale Sociale e dall’iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni per complessivi Euro 24.801 migliaia, comprensivi del sovrapprezzo per Euro 26 milioni e al netto di costi della quotazione per Euro 1.199 migliaia (Euro 1.663 migliaia al netto dell’effetto fiscale di Euro 464 migliaia).. La struttura patrimoniale si può considerare pertanto stabile e solida.

La “Posizione Finanziaria Netta Complessiva” rappresenta l’esposizione bancaria, l’indebitamento finanziario correlato a contratti di leasing ed affitti, al netto delle disponibilità liquide. L’indicatore rispecchia l’andamento degli investimenti sostenuti e delle operazioni straordinarie realizzate.

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario consolidato costruito secondo il metodo indiretto.

	31/12/2020	31/12/2019
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	6.092.005	4.145.965
Rettifiche per elementi non monetari:	5.266.615	5.507.811
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	4.048.764	3.273.151
Accantonamenti	489.700	328.510
Imposte sul reddito	797.115	1.416.849
Interessi attivi e passivi netti	240.303	240.171
Altre rettifiche per elementi non monetari	(309.267)	249.131
Variazioni delle attività e passività operative:	(1.693.503)	185.890
Variazione rimanenze	(1.624.322)	(1.954.789)
Variazione crediti commerciali	1.207.099	(1.097.829)
Variazione debiti commerciali	154.524	4.145.208
(Utilizzo dei fondi)	50.797	(96.210)
Altre variazioni di attività e passività operative	(1.481.601)	(810.490)
Altri incassi e pagamenti:	(1.251.503)	(1.767.630)
Interessi incassati (pagati)	(134.598)	(197.527)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.116.905)	(1.570.103)
Altri incassi (pagamenti)		0



FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.413.615	8.072.036
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(6.254.187)	(3.489.893)
Disinvestimenti da immobilizzazioni materiali	28.060	100.462
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(450.121)	(299.937)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	32.680	0
Acquisto di un business	622.466	(19.924.425)
Investimenti in attività finanziarie		(565.455)
Disinvestimenti in attività finanziarie	289.756	20.000
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(5.731.346)	(24.159.247)
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	24.800.632	24.500
Operazioni tra soci		
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	(1.504.429)	5.673.620
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	3.759.109	10.626.804
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	(890.707)	3.322.071
Dividendi incassati (pagati)	(1.900.000)	(1.100.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	24.264.605	18.546.995
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.946.873	2.459.784
Effetto cambi delle disponibilità liquide	(168.300)	4.526
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.882.058	4.417.748
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	26.778.573	2.464.310
Disponibilità liquide alla fine del periodo	33.660.631	6.882.057

Sotto il profilo dei flussi finanziari, nel periodo in esame, il Gruppo ha generato con la gestione operativa flussi di cassa per oltre 8 milioni di Euro.

L'attività di investimento, invece, ha richiesto ingenti flussi netti per oltre 5 milioni di Euro.

L'incremento dei flussi netti generati dall'attività di finanziamento è diretta conseguenza di quanto suesposto.

Per effetto di quanto sopra, le disponibilità liquide sono aumentate di circa 27 milioni di Euro.

A corredo dell'analisi descrittiva sopra si propongono i seguenti indicatori:

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO		
Economici	31/12/2020	31/12/2019
ROI (EBIT/Capitale investito netto) in %	17,46 %	15,08 %
Rotazione impieghi (ricavi da contratti con i clienti/totale attività)	0,64	0,71
ROS (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %	11,92 %	12,04 %

ROE (utile d'esercizio/patrimonio netto) in%	15,93 %	41,81 %
Fatturato per addetto in € (ricavi da contratti con i clienti/dip.medi)	227.834	183.293
Costo del personale per addetto in € (costo del personale/dip.medi)	50.209	38.316
Giacenza media magazzino in €	8.836.795	6.278.838
Rotaz. magazzino (tot. ricavi e proventi/giac.media)	6,96	7,83
Patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019
CAPITALIZZAZIONE (patrimonio netto/tot. attività) in %	39,60 %	14,59 %
AUTOCOPERTURA (patrimonio netto/attività non correnti)	1,00	0,28
LEVERAGE (patrimonio netto/totale passività)	0,66	0,17
QUOZIENTE INDEBITAMENTO (tot.passività/patrimonio netto)	1,51	5,85
DISPONIBILITA' (attività correnti/passività correnti)	2,10	0,93
LIQUIDITA' SECCA (att. correnti al netto rimanenze/pass. correnti)	1,75	0,69

ROI Return on investments (EBIT/capitale investito netto) in %

Indaga l'attività della gestione caratteristica, esprimendo l'efficienza con cui è gestito il capitale investito nella stessa, il giudizio positivo viene espresso da un valore positivo.

Rotazione degli impieghi (ricavi da contratti con i clienti/totale attività)

Individua il numero di volte in cui il capitale investito nella gestione caratteristica riesce a ruotare per mezzo del fatturato aziendale. L'indicatore è coerente in entrambi i periodi e rispecchia la proporzione tra le vendite e il totale delle attività.

ROS Return on sale (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %

Descrive la redditività delle vendite, considerando i costi ed i ricavi caratteristici, ovvero esprime la capacità di copertura, da parte dei ricavi, dei costi generati dalla gestione caratteristica.

ROE Return on equity (utile d'esercizio/patrimonio netto) in%

Segnala il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero il capitale investito dai soci. L'indice individua l'evoluzione della redditività, positivo o negativo a seconda dei valori assunti dall'indice stesso. La sua riduzione, nonostante l'aumento dell'utile d'esercizio, è da attribuirsi essenzialmente al notevole incremento conseguito dal patrimonio netto per effetto dell'operazione di quotazione summenzionata.

Fatturato e costo per addetto

Tali indicatori rapportano, rispettivamente, il fatturato operativo e i costi del personale dipendente, e il fatturato e il numero complessivo di assunti (dato medio dell'anno).

Capitalizzazione (patrimonio netto/tot. attività) in %

Indica il grado di capitalizzazione del Gruppo, tanto più la stessa risulta essere capitalizzata tanto maggiore è l'autonomia finanziaria.

Autocopertura (patrimonio netto/attività non correnti)

Esprime la capacità dei mezzi propri dell'entità di finanziare gli investimenti ovvero la capacità di copertura dell'attivo non corrente.

Leverage (patrimonio netto/totale passività)

Misura la proporzione esistente tra il capitale proprio e il capitale di terzi utilizzato per finanziare gli impieghi.

Quoziente di indebitamento (totale passività/patrimonio netto)

Tale quoziente si riferisce al rapporto fra il totale delle passività (correnti e non correnti) e patrimonio netto: un valore vicino ad uno indica un buon bilanciamento ed un'equa distribuzione del rischio.

Disponibilità (attività correnti/passività correnti)

Questo indice viene costruito rapportando le attività di breve periodo, comprensive del magazzino, alle passività anch'esse di breve periodo; esprime l'attitudine della gestione aziendale a soddisfare gli impegni aziendali di breve periodo.

Liquidità secca (attività correnti al netto rimanenze/passività correnti)

Questo indice viene costruito rapportando le attività di breve periodo, al netto delle rimanenze di magazzino, alle passività anch'esse di breve periodo; esprime l'attitudine della gestione aziendale a soddisfare gli impegni aziendali di breve periodo.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio in oggetto, raffrontato con le risultanze del precedente esercizio della Capogruppo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO SEPARATO			
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Ricavi da contratti con i clienti	51.773.448	99,18	46.976.116	98,35
Proventi diversi	429.576	0,82	788.286	1,65
Totale Ricavi e Proventi	52.203.024	100,00	47.764.402	100,00
Acquisti prodotti, merci e materie	25.657.555	49,15	24.023.938	50,30
Variazione delle rimanenze	(1.825.836)	-3,50	(2.072.037)	-4,34
Consumi	23.831.719	45,65	21.951.901	45,96
Margine di contribuzione primario	28.371.305	54,35	25.812.501	54,04
Costi per servizi	8.532.413	16,34	6.433.703	13,47
Costo del personale	11.224.699	21,50	9.731.383	20,37
Altri costi operativi	164.268	0,31	194.973	0,41
EBITDA	8.449.925	16,19	9.452.442	19,79
Ammortamenti e svalutazioni	3.293.224	6,31	3.147.612	6,59
Accantonamenti diversi	0	0,00	0	0,00
EBIT	5.156.701	9,88	6.304.830	13,20
Proventi finanziari	246.375	0,47	91.516	0,19
Oneri finanziari	(1.153.469)	-2,21	(319.487)	-0,67
Rettifiche di valore di attività finanziarie	497.943	0,95	38.128	0,08
Utile ante-imposte	4.747.550	9,09	6.114.986	12,80
(Imposte)	(241.286)	-0,46	(1.544.058)	-3,23

Risultato Netto dell'esercizio	4.506.264	8,63	4.570.928	9,57
---------------------------------------	------------------	-------------	------------------	-------------

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA	LABOMAR S.P.A. - BILANCIO SEPARATO			
	31/12/2020	Inc. % su fonti	31/12/2019	Inc. % su fonti
Immobilizzazioni immateriali	560.750	1,4	515.689	1,4
Diritti d'uso	2.688.065	6,8	3.420.256	9,6
Immobilizzazioni materiali	16.131.615	40,6	11.721.930	32,8
Partecipazioni e attività finanziarie	16.307.887	41,0	18.193.912	50,9
Altre attività e passività non correnti*	(2.441.388)	-6,1	(2.309.555)	-6,5
Capitale Immobilizzato Netto	33.246.929	83,6	31.542.232	88,2
Rimanenze	8.272.681	20,8	6.432.749	18,0
Crediti commerciali	8.854.265	22,3	9.446.203	26,4
Debiti commerciali	(12.359.223)	-31,1	(10.984.016)	-30,7
Altre attività e passività correnti	1.752.116	4,4	(679.491)	-1,9
Capitale Circolante Netto	6.519.839	16,4	4.215.445	11,8
Capitale Investito Netto	39.766.768	100,0	35.757.677	100,0
Patrimonio netto	(37.879.198)	-95,3	(10.339.815)	-28,9
Disponibilità liquide	29.840.492	75,0	4.987.637	13,9
Passività per strumenti finanziari derivati	(88.673)	-0,2	(745)	-0,0
Debiti verso banche	(29.235.701)	-73,5	(26.981.021)	-75,5
Posizione Finanziaria Netta verso banche	516.118	1,3	(21.994.129)	-61,5
Passività per diritti d'uso	(2.403.688)	-6,0	(3.023.734)	-8,5
Debiti verso soci per dividendi	0	0,0	(400.000)	-1,1
Posizione Finanziaria Netta Complessiva	(1.887.570)	-4,7	(25.417.863)	-71,1
Totale passività	(39.766.768)	-100,0	(35.757.678)	-100,0

* Imposte anticipate, passività per benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri, imposte differite.

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario costruito secondo il metodo indiretto.

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	31/12/2020	31/12/2019
		4.506.264
Rettifiche per elementi non monetari:	4.232.281	5.518.415
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	3.393.224	3.147.612
Accantonamenti	450.484	328.510
Imposte sul reddito	241.286	1.544.058
Interessi attivi e passivi netti	309.515	200.856

Altre rettifiche per elementi non monetari	(62.230)	297.379
<i>Variazioni delle attività e passività operative:</i>	(1.166.577)	(1.144.930)
Variazione rimanenze	(1.939.932)	(2.002.443)
Variazione crediti commerciali	544.274	(1.156.956)
Variazione debiti commerciali	874.279	3.192.625
(Utilizzo dei fondi)	50.797	(96.210)
Altre variazioni di attività e passività operative	(695.995)	(1.081.946)
<i>Altri incassi e pagamenti:</i>	(1.400.338)	(1.748.187)
Interessi incassati (pagati)	(283.433)	(178.084)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.116.905)	(1.570.103)
Altri incassi (pagamenti)	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	6.171.630	7.196.226
<i>Attività di investimento:</i>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.945.514)	(3.489.676)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	28.060	100.462
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(450.121)	(299.937)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	32.680	-
Investimenti in attività finanziarie	(180.000)	(17.426.118)
Altri flussi finanziari da attività finanziarie	793.024	20.000
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(5.721.871)	(21.095.270)
<i>Gestione finanziaria:</i>		
Aumento di capitale a pagamento	24.800.632	-
Operazioni tra soci	0	0
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	(1.504.429)	5.673.620
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	3.759.109	10.626.804
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	(752.217)	(731.347)
Dividendi incassati (pagati)	(1.900.000)	(1.100.000)

FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	24.403.095	14.469.077
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	24.852.854	570.033
Effetto cambi delle disponibilità liquide	-	(143)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.987.637	4.417.748
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	24.852.855	569.890
Disponibilità liquide alla fine del periodo	29.840.492	4.987.637

Di seguito si propongono i principali indicatori di bilancio relativi al bilancio d'esercizio.

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO		
Economici	31/12/2020	31/12/2019
ROI (EBIT/Capitale investito netto) in %	13,00 %	17,63 %
Rotazione impieghi (ricavi da contratti con i clienti/totale attività)	0,59	0,82
ROS (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %	9,96 %	13,42 %
ROE (utile d'esercizio/patrimonio netto) in %	11,90 %	44,21 %
Fatturato per addetto in € (ricavi da contratti con i clienti/dip.medi)	239.692	234.881
Costo del personale per addetto in € (costo del personale/dip.medi)	51.966	48.657
Giacenza media magazzino in €	7.352.715	5.431.527
Rotaz. magazzino (valore produz./giac.media)	7,10	8,79
Patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019
CAPITALIZZAZIONE (patrimonio netto/tot. attività) in %	43,05 %	18,09 %
AUTOCOPERTURA (patrimonio netto/attività non correnti)	1,06	0,31
LEVERAGE (patrimonio netto/totale passività)	0,76	0,22
QUOZIENTE INDEBITAMENTO (tot.passività/patrimonio netto)	1,32	4,53
DISPONIBILITA' (attività correnti/passività correnti)	2,07	0,80
LIQUIDITA' SECCA (att. correnti al netto rimanenze/pass. correnti)	1,75	0,58

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto

Il Gruppo è dotato di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione puntuale e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performances del Gruppo.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo sono rappresentati principalmente dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie a breve e medio/lungo termine.

In linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 23.11.2016, relativamente all'adozione di una "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" (che si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso), il Gruppo ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'esercizio appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'esistenza di un basso rischio di liquidità. Il Gruppo al 31 dicembre 2020 ha rispettato tutti i covenant finanziari previsti da alcuni contratti di finanziamento: non sussistono quindi rischi connessi alla rottura degli stessi ed alla conseguente decadenza dal beneficio del termine.

Il Gruppo persegue il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Rischio di cambio

Il Gruppo nel corso dell'anno non ha effettuato operazioni significative in valute diverse dall'euro e dal dollaro canadese. Il rischio di cambio in capo alla capogruppo fa riferimento all'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nella società canadese: la direzione sta valutando eventuali attività di copertura da rischio cambi da implementare nel corso del 2021, alla luce anche di un più favorevole tasso di cambio Euro/Dollaro Canadese. In capo invece alla controllata Importfab non esiste un rischio di cambio in quanto la società per sterilizzare il rischio connesso alle operazioni denominate in dollari statunitensi ricorre al c.d. natural hedging.

Rischi esterni

Il Gruppo è esposto ai normali rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore.

Pur in presenza di un positivo trend di crescita del mercato di riferimento, tanto sul mercato interno che sui mercati esteri il Gruppo subisce la pressione di numerosi competitors con l'obiettivo di incrementare le proprie quote di mercato attraverso politiche di prezzo aggressive.

A tal proposito il Gruppo promuove una politica di sviluppo delle proprie vendite che privilegia l'ampia diversificazione dei mercati e dei clienti, in maniera da non avere concentrazioni di fatturato su singole controparti/mercati che potrebbero risultare rischiosi in caso di default/contrazione della domanda.

Oltre a ciò, il Gruppo persegue la propria strategia di crescita anche attraverso una intensa attività di Ricerca e Sviluppo che mira a dotare il Gruppo di brevetti, formulazioni originali e know-how produttivo specifico che la pongano al riparo dalla concorrenza degli altri attori del settore di riferimento.

Il business del Gruppo non è esposto alle fluttuazioni stagionali del mercato.

Il Gruppo tiene costantemente monitorato il rischio relativo alla mutazione del quadro normativo di riferimento. I beni prodotti sono soggetti a numerose norme e regolamenti, nazionali ed internazionali, in termini di adeguatezza e sicurezza. Per fronteggiare tali rischi il Gruppo investe da sempre risorse nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative, e in un dipartimento strutturato per gli Affari Regolatori.

Il Gruppo è esposto al rischio di accesso/utilizzo non autorizzato dei dati e delle informazioni aziendali, tuttavia sono state sviluppate policy operative e misure tecniche di sicurezza atte a garantire adeguata protezione dei dati e delle informazioni aziendali, in partnership con fornitori altamente qualificati nell'ambito della cybersecurity.

Rischio paese

Il Gruppo non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale.

Rischi interni

Il Gruppo opera con una struttura gestionale divisa per aree funzionali: commerciale, ricerca e sviluppo, regolatorio, tecnico-produttiva, logistica, controllo e assicurazione qualità, acquisti, amministrativo-finanziaria, controllo di gestione, gestione del personale e segreteria.

L'intera struttura è gestita da un sistema informativo accessibile da ogni area in funzione delle competenze di gestione e delle abilitazioni ricevute dall'amministratore del sistema. La gestione ed il controllo di ogni area si basa su una serie di report periodici, che va da quelli giornalieri, settimanali e/o mensili (a seconda delle funzioni). Ciò consente di avere un controllo costante dell'attività e degli eventi.

Si ritiene che il sistema di controllo e di gestione aziendale sia tale da offrire con certezza e costanza tutte le informazioni e i parametri necessari al management ed alla direzione per una corretta ed attenta analisi degli eventi e degli accadimenti, e per operare le corrette scelte strategiche.

La Capogruppo ha adottato a novembre 2013 un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D. Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2019 e del 2020 la Capogruppo ha aggiornato tale modello alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute in materia in conseguenza della sua quotazione al mercato AIM: il nuovo modello e il suo aggiornamento sono stati adottati dalla Capogruppo a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2020 e del 24 ottobre 2020. Nella seduta di febbraio 2020 il Consiglio ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza fino alla fine dell'esercizio 2022.

L'Organismo di Vigilanza ex-D. Lgs 231/01 interviene nell'ambito delle sue attività di vigilanza sui reati societari previsti dal D. Lgs 231/01, identificando scenari di rischio e verificando in prima persona il rispetto dei presidi di controllo. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, monitora il rispetto e l'applicazione del Codice Etico adottato dalla Capogruppo.

Rischi connessi alla gestione del credito e alla clientela

Il Gruppo adotta una politica di gestione del credito volta alla valutazione dell'affidabilità dei clienti dal punto di vista del merito creditizio, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione di solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito particolari e alla gestione del contenzioso legale dei crediti. Nell'anno 2020 l'accantonamento eseguito al fondo rischi su crediti (48 mila Euro) è stato effettuato sulla base dell'analisi delle posizioni sotto monitoraggio e sulla base di una analisi statistica delle perdite su crediti e/o posizioni incagliate registrate nell'ultimo quinquennio.

Dall'analisi delle posizioni di credito dei clienti al 31.12.2020, anche alla luce delle informazioni pervenute nei primi mesi del 2020, l'Organo amministrativo ritiene il fondo ragionevolmente congruo (pari a 713 mila Euro) rispetto al rischio di credito percepito.

1) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo realizza in via continuativa una attività di Ricerca e Sviluppo, che consente di sviluppare nuovi brevetti e nuove formule originali, a partire dalle quali propone al mercato e realizza continuamente nuovi prodotti, innovativi e originali sia per principi attivi utilizzati, sia per processo produttivo utilizzato, sia per modalità di delivery dei principi attivi.

Conscio dell'importanza strategica di questa attività, in continuità rispetto a quanto fatto negli esercizi precedenti, il Gruppo ha continuato ad investire nel 2020 per potenziare ulteriormente le risorse dedicate all'attività di Ricerca e Sviluppo e per mettere a disposizione nuovi spazi ed attrezzature destinate a questa attività.

Anche nel corso dell'esercizio 2020, in continuità rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo, con il consenso del Collegio Sindacale, ha provveduto alla capitalizzazione e sospensione per una futura capitalizzazione di spese interne ed esterne sostenute in attività sviluppo di nuovi brevetti, il cui programma di lavoro ed il deposito del brevetto è previsto entro la fine del primo semestre 2021: tali spese fanno riferimento a costi di personale interno e a consulenze esterne, utilizzate in progetti di sviluppo che porteranno al deposito di nuovi brevetti nel corso del 2020. I brevetti depositati negli anni precedenti hanno permesso la realizzazione di nuovi prodotti anche nel 2019, con significativi ricavi di vendita sia nel 2019 che nei prossimi esercizi. Tale attività rappresenta un tratto distintivo del Gruppo nel panorama del mercato interno ed estero, che spiega i positivi trend di crescita dell'ultimo quinquennio.

La società nel corso dell'esercizio 2020 ha portato avanti attività precompetitive a carattere innovativo, indirizzando i propri sforzi in particolare sui seguenti progetti:

- Attività 1: Attività di Ricerca e Sviluppo di nuovi integratori alimentari, dispositivi medici e alimenti a fini speciali.
- Attività 2: Attività di Innovazione Tecnologica per nuovi integratori alimentari, soluzioni per la salute e per l'igiene personale.
- Attività 3: Attività di Innovazione Tecnologica Digitale 4.0 per la digitalizzazione delle attività di manutenzione, di modifica delle macchine e di miglioramento del processo di fabbrica.
- Attività 4: Attività di Innovazione Tecnologica "Green" per nuovo packaging eco sostenibile.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi ammissibili pari a Euro 1.417.761,71, su cui intende accedere ai benefici previsti dal Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica ai sensi dell'Art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

2) I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Le relazioni con le società Controllate e Collegate si estrinsecano in una logica di una proficua collaborazione, volta a sviluppare ogni utile sinergia tra le parti.

In particolare:

- Labiotre e Printingpack: si tratta di partecipazioni di minoranza sorte nel 2012 in società che si collocano lungo la catena del valore in cui opera la Capogruppo, con sinergie che si estrinsecano sia nella produzione di principi attivi – attraverso la società Labiotre S.r.l., che ha il proprio core business nella produzione di estratti madre – che nella realizzazione di materiale di confezionamento specifico - attraverso la collaborazione con Printingpack S.r.l.

- Entreprises Importfab Inc., società di diritto canadese costituita a ottobre 2019, con una quota di maggioranza in capo a Labomar e una minoranza in capo alla società finanziaria pubblica SIMEST-SACE, che a partire dal 1 novembre 2019 ha acquisito gli asset operativi di Entreprises Importfab Inc., con sede a Pointe Claire-Quebec. L'operazione trova la sua giustificazione nelle prospettive di sviluppo del business caratteristico nel mercato nord-americano da cogliere nel medio/lungo periodo, anche grazie al know-how, ai brevetti e alle formulazioni originali in possesso della Capogruppo, che potrebbero essere trasferiti alla controllata canadese;

- Herbae: costituita a dicembre 2019 in partnership con Zero Srl, ha l'obiettivo di sviluppare la coltivazione con tecniche di vertical farming a tecnologia aeroponica di piante officinali e simili, interessanti per il mercato degli integratori alimentari e dei dispositivi medici, in partnership con controparti interessate a specifiche piante e/o principi attivi di origine naturale da inserire in nuovi prodotti.

- Project Zero: holding di partecipazioni che detiene la quota di controllo di Zero Srl, società che sviluppa tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, attraverso l'utilizzo di

intelligenza artificiale, coltivazioni ottimizzate di piante ad elevato costo/valore o difficili da produrre per l'insussistenza delle condizioni naturali e ambientali.

Si segnala infine la cessione nel corso dell'anno della partecipazione in Unilab Immobiliare Srl (38%) in quanto non ritenuta più strategica. La partecipazione è stata ceduta al socio di maggioranza Unifarco Spa.

In relazione alle partecipazioni sopraesposte si espongono le operazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, la Capogruppo ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi. Inoltre i rapporti con parti correlate della Capogruppo non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

	per l'esercizio 2020				
	Crediti per fin. soci / Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE					
LBM Holding Srl					0
SOCIETA' CONTROLLATE					
ImportFab Inc.	7.725.644				124.689
Herbae Srl	180.229		25.500		1.659
SOCIETA' COLLEGATE					
Labiotre Srl		9.150	840.413	2.597.580	90.000
Printingpack Srl			321.044	931.851	
Project Zero Srl					
Unilab Immobiliare Srl					1.277
ALTRE ENTITA' CORRELATE					
Farmacia Bertin Walter Sas		18.446	575	4.988	51.335
Imm.re Alessandra Srl			1.756.699	40.860	
Universo TV Scarl				500	
Consorzio Ribes-Next Scarl				1.000	
BModel Sas			88.167	313.769	
Labofit Srl			3.000	36.000	

*debito per sottoscrizione capitale sociale.

	per l'esercizio 2019				
	Crediti per fin. soci / Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE					
LBM Holding Srl			362.500		
SOCIETA' CONTROLLATE					
ImportFab Inc.	8.865.394	505.337			505.337
Herbae Srl			25.500		
SOCIETA' COLLEGATE					
Labiotre Srl		9.150	806.389	2.117.504	90.000
Printingpack Srl			312.310	786.743	2.000

Project Zero Srl					
Unilab Immobiliare Srl	248.520	2.801			2.801
ALTRE ENTITA' CORRELATE					
Farmacia Bertin Walter Sas		12.320	660	7.725	53.213
Imm.re Alessandra Srl			1.944.071	44.825	
Universo TV Scarl		3.109	1.316	14.482	11.874
Consorzio Ribes-Next Scarl	315			16	
BModel Sas			7.625	166.398	
Labofit Srl			3.000	39.000	

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza, eccetto i crediti per finanziamenti nei confronti della controllata Importfab Inc..

Nel corso del 2019 la Società aveva rilasciato una fidejussione per un importo di 1.520.000 Euro a favore di Banca di Cividale a valere sull'operazione di leasing immobiliare stipulato dalla partecipata Unilab Immobiliare per acquisire da asta fallimentare e ristrutturare l'immobile commerciale individuato. La garanzia prestata è pari al valore pro-quota del valore del contratto di leasing sottoscritto da Unilab con Banca di Cividale (38% di 4.000.000 Euro). Nel corso del 2020, a seguito della fuoriuscita della società dalla compagine societaria di Unilab Srl, la garanzia è stata revocata (la lettera di svincolo e relativa estinzione è datata 09.12.2020).

Oltre a questa non vi sono garanzie fornite o ricevute.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA CAPOGRUPPO

La Capogruppo non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA CAPOGRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

La Capogruppo non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2021 successivi al 31.12.2020 il Gruppo prosegue nella propria attività in continuità rispetto al passato, pur in presenza di evidenti condizionamenti generati dalla diffusione del Covid-19, come peraltro l'intera economia nazionale e internazionale.

Nello specifico la Capogruppo e la società controllata canadese stanno gestendo le proprie attività produttive rispettando le prescrizioni previste dalle normative locali di riferimento volte ad ostacolare la diffusione della pandemia.

Relativamente alla Capogruppo si segnalano i seguenti fatti di rilievo:

- gennaio 2021: la società ha sottoscritto un nuovo importante accordo commerciale con Bayer, una delle principali multinazionali farmaceutiche a livello mondiale, con cui collabora da oltre sei anni. In particolare la società ha sottoscritto con Bayer una partnership esclusiva relativa a 4 referenze che fanno parte del recente ampliamento di gamma della linea Aspi Gola® di Bayer, che ora è caratterizzata da nuovi ingredienti nel marchio di "Aspi Gola® Natura". Nel dettaglio, Labomar svilupperà e produrrà le referenze in diversi gusti e presentazioni farmaceutiche, mentre Bayer si occuperà della distribuzione. La sottoscrizione del presente accordo è avvenuta insieme al lancio delle referenze Aspi Gola®, in concomitanza con la stagione di maggior richiesta per i prodotti posizionati nel segmento "Cough & Cold";
- febbraio 2021 la società ha sottoscritto l'accordo con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso all'agevolazione fiscale concessa dal Patent Box. L'accordo siglato riguarda il quinquennio 2016-2020 con un beneficio fiscale per il Gruppo pari complessivamente a circa 0,9 milioni di euro: gli effetti del beneficio sono stati riflessi nel bilancio d'esercizio

2020, mentre il beneficio è atteso proseguire per il prossimo quinquennio 2021-2025 sulla base dell'accordo sottoscritto;

- marzo 2021: la Società ha predisposto la sua prima Relazione annuale di Impatto, in linea con quanto prescritto dalla normativa che regola l'adozione dello status di società Benefit;
- marzo 2021: la Società ha prodotto la documentazione necessaria al fine di ottenere il bonus dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in Borsa nella forma del credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in Borsa. Tale credito d'imposta dovrebbe equivalere all'importo massimo ottenibile previsto dalla normativa vigente che ammonta ad euro 500.000.

6) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante le difficoltà sopramenzionate, il settore di riferimento, come peraltro il comparto alimentare e quello farmaceutico, ha mantenuto i trend di crescita evidenziati negli esercizi precedenti. In considerazione di ciò, gli amministratori ritengono che il Gruppo possa continuare il proprio percorso di crescita, sia sul mercato nazionale, che sui mercati esteri.

7) SEDI SECONDARIE

Il Gruppo opera con la Capogruppo su 4 sedi, tutte collocate all'interno del comune di Istrana (TV): Istrana - Via N.Sauro 35 (sede legale), Istrana - Via Brigata Marche 1, Istrana - Via F.Filzi 33, Istrana - Via F.Filzi 55 A.

Oltre alle sedi sopramenzionate il Gruppo opera in Canada con la controllata Importfab nella sede di Pointe-Claire, Quebec, 50 Hymus Blvd.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

PRIVACY

Il Management, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e dal D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101, cd. *Codice Privacy*, adotta tutti i criteri tecnici e organizzativi utili per la protezione dei dati personali comuni, sensibili e giudiziari trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento.

INFORMATIVA IN ORDINE AL D.LGS. 231/2001

Il Management, in ottemperanza all'obbligo di una corretta gestione del Gruppo, prende in considerazione i rischi amministrativi ed economici in capo allo stesso ovvero contenuti nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231 -G.U.R.I., s.g., 19 giugno 2001, n.140, con cui vengono fissati i principi generali ed i criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa degli enti giuridici.

Nella riunione del 15.11.2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D.Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2019 e del 2020 la Capogruppo ha aggiornato tale modello alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute in materia e in conseguenza della sua quotazione al mercato AIM: il nuovo modello e il suo aggiornamento sono stati adottati dalla Capogruppo a seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2020 e del 24 ottobre 2020. Nella seduta di febbraio 2020 il Consiglio ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza fino alla fine dell'esercizio 2022.

L'Organismo di Vigilanza ex-D. Lgs 231/01 interviene nell'ambito delle sue attività di vigilanza sui reati societari previsti dal D. Lgs 231/01, identificando scenari di rischio e verificando in prima persona il rispetto dei presidi di controllo.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, monitora il rispetto e l'applicazione del Codice Etico adottato dalla Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio l'OdV ha svolto un piano di audit volto a verificare la corretta adozione del modello da parte della struttura organizzativa ed ha informato il Consiglio degli esiti delle verifiche con le periodicità previste dalla normativa.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Il Management dà atto che il Gruppo ha provveduto da sempre ad adottare le misure di prevenzione e protezione, nonché ad adeguarsi alle misure di legge previste in materia di sicurezza e prevenzione relative all'ambiente di lavoro.

Gli infortuni del 2020 sono stati 5 di cui 3 in itinere (4 in capo alla Capogruppo ed 1 in capo alla controllata canadese), che hanno provocato in totale di 142 giorni di assenza dal lavoro.

Il contratto di lavoro applicato dalla Capogruppo è quello Alimentare – Industria.

INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Il Management dà atto che il Gruppo è adeguato alle Leggi di settore in materia di tutela dell'ambiente D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni e strumenti attuativi correlati.

CONCLUSIONI

L'Organo amministrativo ritiene, Signori Azionisti, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità.

Istrana, 29 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

WALTER BERTIN





Labomar S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Labomar S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Labomar (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Labomar S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Labomar S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Labomar S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

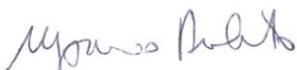
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Labomar al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 12 aprile 2021

EY S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)